



Gida allo sviluppo ambientale per operatori giovanili



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Guida allo sviluppo ambientale per operatori giovanili

Youth for the Environment
N. 2021-2-PT02-KA210-YOU-000051236



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Cosa troverò in questa guida?

Si tratta di una guida ambientale rivolta principalmente agli operatori giovanili e alle organizzazioni che svolgono attività con i giovani, con l'obiettivo di sostenerli nella realizzazione di attività legate all'ambiente e alla lotta contro i cambiamenti climatici. In questo senso, si compone di:

Parte 1 - Ricerca approfondita su:

- Valori, obiettivi e politiche europee;
- Strategia dell'Unione europea 2019-2024;
- Cittadinanza attiva a livello europeo;
- Politiche europee per l'ambiente e la giustizia climatica;
- Il ruolo dei giovani e del lavoro giovanile nella difesa della giustizia climatica.

Parte 2 - Descrizione di una serie di attività energizzanti, di team-building e di educazione non formale pronte per essere implementate sui temi dell'ambiente, dell'ecologia e della giustizia climatica.

INDEX

Cosa troverò in questa guida?	3
I ntroduzione	6
Valori europei e cittadinanza europea attiva.....	7
Obiettivi europei	7
Valori Europei	8
Dignità Umana	8
Libertà.....	8
Diritti umani	9
Democrazia	10
Equalità.....	10
Ruolo della legge	11
Politiche Europee	12
Strategia dell'Unione europea per il periodo 2019-2024	12
Green Deal Europeo	12
Un'Europa adatta all'era digitale	16
Un'economia che lavora per le persone	18
Un'Europa forte nel mondo	20
Promuovere lo stile di vita europeo	21
Una nuova spinta per la democrazia europea	22
Cittadinanza attiva nell'Unione Europea.....	23
Gemellaggio di città	25
Programmi Erasmus+	26
Inclusione e diversità.....	27
Erasmus+ digitale	29
Un Erasmus+ green	30
Opportunità del programma Erasmus+	30
Programma Erasmus+ e partecipazione attiva	31
Partecipanti alle attività Erasmus+	31
Cittadinanza attiva per i bambini	32

Partecipazione dei giovani	34
Importanza della partecipazione dei giovani	34
Come i giovani possono cambiare il mondo	35
Cos'è il lavoro giovanile?	
E la sua importanza?	36
Giustizia Climatica	37
Lavoro giovanile, ambiente e giustizia climatica	37
Il lavoro giovanile e l'ecosistema	39
Giovani che influenzano i decisori	39
Come i giovani possono cambiare il mondo - l'esempio di Greta	40
Costruire un futuro migliore	41
Storia del cambiamento climatico	42
Preoccupazioni ambientali da una prospettiva psicologica	42
La curva Keeling	47
Organizzazioni e convenzioni ambientali	49
Effetti del cambiamento climatico	51
Vulnerabilità.....	51
Malattie	52
Migrazioni ambientali	54
Economia.....	55
Diritti fondamentali	56
Tipi di comportamento a fronte di preoccupazioni ambientali	58
Timeline cambiamento climatico	59
Inserimento nell'attuazione della guida metodologica	61
Suggerimenti e consigli.....	62
Conclusioni.....	63
Referenze.....	64
ATTIVITÀ AUSILIARIE	68
Attività - Buone pratiche ambientali	68
Attività - Team Building	83
Attività - Energizers	94

I

ntroduzione

Il continente europeo ha una visione sempre più ecologica e sostenibile ed è per questo che la maggior parte delle sue politiche hanno l'ambiente come uno degli elementi principali.

Sia l'UE che i governi nazionali che ne fanno parte stanno fissando obiettivi che vanno oltre l'anno 2050, il tutto senza tenere conto delle decisioni e dei patti che sono stati presi finora, tra cui spicca il Patto Verde Europeo.

Questo patto, approvato nel 2020, mira a rendere l'Europa un continente totalmente neutrale e sostenibile. La causa scatenante di questo patto è stata la dichiarazione di emergenza climatica alla Commissione europea da parte del Parlamento europeo, il quale ha proposto misure per limitare il riscaldamento globale a 1,5° e ridurre così le emissioni di gas serra.

Tutte le misure adottate si concentrano a loro volta sulla promozione della partecipazione dei cittadini e sull'instillazione dei valori europei tra i cittadini. Il gruppo di riferimento principale è la popolazione giovanile, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alle questioni ambientali e di condividere questa consapevolezza, facendo sì che le nuove generazioni siano consapevoli delle questioni ambientali e disposte a farsi coinvolgere in azioni e iniziative per ridurre le conseguenze.

In questo modo, la seguente guida è stata sviluppata con l'obiettivo di essere un supporto per gli operatori giovanili che si accingono a realizzare attività ambientali.

Il documento si concentra in particolare sulla raccomandazione di attività il cui obiettivo centrale è la sensibilizzazione della popolazione giovanile sull'importanza della conservazione e della cura dell'ambiente, oltre alla promozione dei valori europei, e quest'ultima attraverso l'introduzione di contenuti che guidino i giovani nel processo decisionale e considerino le politiche pubbliche come parte di esse.

All'interno di questa guida non ci sono solo informazioni rilevanti sulla questione ambientale, che faranno riflettere il lettore, ma offre anche una serie di informazioni rilevanti sulla cittadinanza attiva e sui valori europei applicati alla popolazione giovanile.

Il contenuto della guida fornisce una visione solida ed estesa dei diversi modi in cui i giovani possono essere coinvolti nella società civile ed europea e promuovere l'attenzione per l'ambiente.

Valori europei e cittadinanza europea **attiva**

Obiettivi europei

L'Unione Europea ha alcuni obiettivi sia all'interno dell'Unione Europea che al di fuori dei suoi confini. Tutti questi obiettivi dell'Unione Europea sono riportati nell'articolo 3 del Trattato di Lisbona. Questi obiettivi, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea, come dichiarato sul sito web dell'Unione europea, possono essere trovati qui di seguito (Unione europea, n.d.).

Gli obiettivi dell'Unione Europea all'interno dei suoi confini sono:

- Promuovere la pace, i valori ed il benessere dei suoi cittadini.
- Offrire libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, adottando al contempo misure appropriate alle frontiere esterne per regolare l'asilo e l'immigrazione e per prevenire e combattere la criminalità.
- Stabilire un mercato interno.
- Realizzare uno sviluppo sostenibile basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi e su un'economia di mercato altamente competitiva con piena occupazione e progresso sociale.
- Proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente.
- Promuovere il progresso scientifico e tecnologico.
- Combattere l'esclusione sociale e la discriminazione.
- Promuovere la giustizia e la protezione sociale, l'uguaglianza tra uomini e donne e la tutela dei diritti dei minori.
- Rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e la solidarietà tra i Paesi dell'UE.
- Rispettare la sua ricca diversità culturale e linguistica.
- Creare un'unione economica e monetaria la cui moneta sia l'euro.

Gli obiettivi dell'Unione europea al di fuori dei suoi confini sono:

- Sostenere e promuovere i propri valori e interessi
- Contribuire alla pace e alla sicurezza ed allo sviluppo sostenibile della Terra.
- Contribuire alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani.
- Rispetto rigoroso del diritto internazionale

Valori Europei

Oltre agli obiettivi, l'Unione Europea ha un paio di valori fondamentali che uniscono tutti gli Stati membri. Un Paese che non riconosce questi valori non può nemmeno far parte dell'Unione Europea. I valori fondamentali dell'Unione riguardano il rispetto della dignità umana e dei diritti umani, la democrazia, l'uguaglianza e lo stato di diritto (Parlamento, n.d.). Tutti questi valori sono enunciati nell'articolo due del Trattato di Lisbona e nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

Inoltre, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea stabilisce tutti i diritti personali, civili, politici e sociali dei cittadini dell'Unione.

Nel 2012 l'Unione europea è stata insignita del Premio Nobel per la pace per aver promosso le cause della pace, della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa (Unione europea, n.d.). Sul sito web dell'Unione europea si legge che l'Unione si fonda su sei valori, illustrati nei paragrafi seguenti.

Dignità Umana

La dignità umana non deve mai essere infranta e deve essere rispettata e protetta. Essa costituisce la vera base dei diritti fondamentali (Unione Europea, n.d.). Nessuno può essere ferito fisicamente o mentalmente. Inoltre, tutti hanno diritto alla vita e nessun cittadino può essere condannato a morte o giustiziato. Le punizioni che includono la tortura e la degradazione sono vietate nell'Unione Europea, così come la schiavitù e il lavoro forzato. Inoltre, la tratta di esseri umani non è consentita (Parlamento, n.d.).

Libertà

La libertà di circolazione conferisce ai cittadini dell'Unione europea il diritto di circolare e risiedere liberamente all'interno dell'Unione. Questo diritto di libera circolazione è sancito dall'articolo 21 del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE). Tuttavia, questo diritto non è incondizionato, perché può essere esercitato alle condizioni e alle restrizioni del diritto comunitario. Grazie al diritto alla libera circolazione, i cittadini dell'Unione Europea possono entrare e soggiornare nel territorio di un altro Stato membro per un massimo di tre mesi senza essere soggetti ad alcuna condizione o formalità, a parte l'obbligo di possedere un passaporto o una carta d'identità validi (Ministero federale dell'Interno e della Comunità, n.d.).

La Carta dei diritti fondamentali dell'UE tutela le libertà individuali, ad esempio il rispetto della vita privata, la libertà di pensiero, di religione, di riunione, di espressione e di informazione (Unione Europea, n.d.). Il Parlamento Europeo afferma inoltre che tutti i cittadini hanno il diritto di essere liberi e sicuri. Ad esempio, la casa, la famiglia e le comunicazioni personali devono essere rispettate e tutti hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia. Inoltre, i cittadini hanno il diritto all'istruzione, al lavoro, all'avvio di un'attività e alla proprietà.

I rifugiati che entrano nei Paesi dell'Unione Europea hanno il diritto di chiedere asilo e non possono essere deportati in un Paese pericoloso (Parlamento, n.d.).

Diritti umani

Oltre alle libertà individuali, la Carta dei diritti fondamentali dell'UE tutela i diritti umani. I diritti umani comprendono il diritto di non essere discriminati sulla base del sesso, della razza o dell'origine etnica, della religione o delle convinzioni personali, della disabilità, dell'età o dell'orientamento sessuale. Inoltre, i cittadini hanno diritto alla protezione dei dati personali e all'accesso alla giustizia. Lo Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR) fornisce sostegno per aumentare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nei Paesi e nelle regioni in cui questo è a rischio (Unione Europea, n.d.). Nel novembre 2020 il Consiglio europeo ha adottato il terzo Piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia, che definisce le ambizioni e le priorità dell'Unione per l'anno 2020 fino al 2024. Il piano d'azione è strutturato intorno a cinque temi principali, ovvero i seguenti (Lerch, 2021).

- Proteggere ed emancipare gli individui;
- Costruire società resilienti, inclusive e democratiche;
- Promuovere un sistema globale per i diritti umani e la democrazia;
- Nuove tecnologie: sfruttare le opportunità e affrontare le sfide;
- Realizzare i risultati lavorando insieme.

L'Unione europea dichiara sul proprio sito web che esistono due filoni principali di politica e azione in materia di diritti umani all'interno dell'Unione. Uno è quello di proteggere e promuovere i diritti umani fondamentali dei cittadini dell'Unione europea. L'altro è quello di proteggere e promuovere i diritti umani in tutto il mondo, quindi anche al di fuori dell'Unione europea. Sebbene non siano giuridicamente vincolanti, le linee guida dell'UE sui diritti umani adottate dal Consiglio dell'Unione europea forniscono istruzioni pratiche per le rappresentanze dell'UE nel mondo su molti argomenti. L'elenco di questi temi, come indicato dal Parlamento europeo, è riportato di seguito (Lerch, 2021).

- Azione contro la pena di morte
- Dialogo sui diritti umani
- Il diritto del bambino
- Azione contro la tortura e altri trattamenti crudeli
- Protezione dei bambini nei conflitti armati
- Protezione dei difensori dei diritti umani
- Rispetto del diritto internazionale umanitario
- Combattere la violenza contro le donne e le ragazze
- Promozione della libertà di religione e di credo

- Proteggere i diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI)
- Promozione della libertà di espressione online e offline
- Non discriminazione nelle azioni esterne
- Acqua potabile e servizi igienici

Secondo il Parlamento europeo, si svolgono regolarmente dialoghi politici con i Paesi del terzo mondo o con le organizzazioni regionali che includono i diritti umani. Inoltre, l'Unione Europea promuove i diritti umani attraverso il dialogo multilaterale.

Secondo il Parlamento europeo, ci sono dialoghi politici regolari con i Paesi del terzo mondo o con organizzazioni regionali che includono i diritti umani. Inoltre, l'Unione Europea promuove i diritti umani attraverso forum multilaterali come il Terzo Comitato dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) e il Consiglio d'Europa. Inoltre, l'Unione Europea promuove la giustizia internazionale attraverso la Corte penale internazionale (Lerch, 2021).

Democrazia

L'Unione europea è governata dal principio della democrazia rappresentativa (Commissione, 2020). Tutti i cittadini europei godono di diritti politici, ad esempio il diritto di candidarsi e di votare alle elezioni del Parlamento europeo. Queste elezioni si tengono ogni cinque anni dal 1979. Inoltre, i cittadini hanno anche il diritto di candidarsi e votare nel Paese di residenza o in quello di origine (Parlamento, n.d.). Grazie alle elezioni nazionali negli Stati membri, l'opinione e gli interessi dei cittadini sono rappresentati nel Consiglio europeo e nel Consiglio dell'Unione europea, noto anche come Consiglio dei ministri. Entrambi questi consigli sono composti da persone provenienti dai governi nazionali dei Paesi dell'UE e, poiché la maggior parte dei governi nazionali sono eletti dal popolo direttamente o indirettamente, questi consigli rappresentano i cittadini europei (Hatton & Anna, 2016).

Equalità

L'uguaglianza riguarda la parità di diritti di tutti i cittadini di fronte alla legge. L'uguaglianza tra uomini e donne sostiene tutte le politiche europee e costituisce la base dell'integrazione europea. Come risultato di questo valore, la parità di retribuzione a parità di lavoro è entrata a far parte del Trattato di Roma nel 1952 (Parlamento, n.d.).

Dopo le elezioni europee del 2019, la questione dell'uguaglianza di genere è tornata nell'agenda politica con il forte sostegno della prima Presidente della Commissione donna, Ursula von der Leyen, e della Commissaria per la parità, Helena Dalli. Negli orientamenti politici per l'Unione europea, Ursula von der Leyen ha dichiarato che l'uguaglianza per tutti e in tutti i sensi è una delle principali priorità della sua commissione (Carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale, n.d.).

La Commissione Europea ha creato una strategia di genere per gli anni dal 2020 al 2025 che si concentra sul raggiungimento di un'Europa equa dal punto di vista del genere, in cui la violenza di genere, la discriminazione sessuale e la disuguaglianza strutturale tra donne e uomini appartengono al passato. Un'Europa in cui donne e uomini, ragazze e ragazzi, in tutta la loro diversità, siano uguali. Per raggiungere questo obiettivo, la Commissione europea ha proposto i seguenti sei temi (Carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale, n.d.):

- Essere liberi da violenza e stereotipi
- Prosperare in un'economia di parità tra i sessi
- Essere leader in modo equo in tutta la società
- Integrazione del genere e prospettiva intersezionale nelle politiche dell'UE
- Finanziare azioni per realizzare processi di uguaglianza di genere nell'UE
- Affrontare l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne in tutto il mondo

In generale, il valore dell'uguaglianza di genere dell'Unione Europea ha l'obiettivo di promuovere una pari indipendenza economica per donne e uomini e di colmare il divario di genere presente. Inoltre, dovrebbe promuovere l'equilibrio di genere nei processi decisionali e porre fine alla violenza di genere. L'Unione Europea non promuove l'uguaglianza di genere solo in Europa, ma anche al di fuori (Equal4Europe, n.d.).

Una ricerca sui benefici economici dell'uguaglianza di genere nell'Unione Europea condotta da Maceira (Maceira, 2017) mostra che una maggiore uguaglianza di genere ha un effetto positivo significativo sul PIL pro capite e sull'occupazione femminile. Questi effetti sono dovuti principalmente a un aumento della produttività e a un miglioramento della capacità produttiva potenziale dell'economia.

Ruolo della legge

In linea di principio, la definizione di Stato di diritto prevede che tutte le persone, le istituzioni e le entità, sia private che pubbliche, compreso lo Stato stesso, debbano rendere conto alle leggi. Ciò significa che, in uno Stato di diritto, nessuna persona o politico è al di sopra della legge. Questo è importante per le società democratiche (Gill, 2020). Tutto ciò che fa l'Unione Europea si basa su trattati approvati volontariamente e democraticamente da tutti gli Stati membri dell'Unione. Il rispetto dello Stato di diritto è essenziale per il funzionamento dell'Unione Europea (Unione Europea, n.d.).

Secondo la Commissione europea (n.d.), lo Stato di diritto garantisce i diritti e i valori fondamentali e consente l'applicazione del diritto dell'UE. Inoltre, favorisce un ambiente economico favorevole agli investimenti.

Politiche Europee

Sul sito web del Parlamento europeo (n.d.) si legge che, in misura significativa, le politiche dell'Unione europea e del Parlamento sono determinate dai valori, dagli obiettivi e dai principi dell'Unione. Il policymaking è il processo di sviluppo di idee o piani che vengono poi messi in atto attraverso la legislazione che crea un sistema normativo. Nell'Unione Europea, il policymaking può essere svolto da quattro istituzioni: la Commissione Europea, il Parlamento Europeo, il Consiglio Europeo e la Corte di Giustizia Europea (Frenk, Hunt, Partidge, Thornton, & Wyatt, 2016). Le politiche presenti nell'Unione Europea sono numerose e si concentrano tutte su argomenti diversi. Alcune di queste aree politiche saranno spiegate più dettagliatamente nelle sezioni successive di questa guida.

Strategia dell'Unione europea per il periodo 2019-2024

Per gli anni dal 2019 al 2024 la Commissione Europea ha sviluppato sei priorità. Queste priorità riguardano la sostenibilità, la digitalizzazione, il miglioramento dell'economia, la promozione dell'Unione europea e la democrazia. Nei paragrafi seguenti queste priorità saranno discusse in modo più dettagliato.

Green Deal Europeo

Sul sito web della Commissione Europea (n.d.) si legge che l'Unione Europea vuole essere il primo continente neutrale dal punto di vista climatico. È noto che l'atmosfera si sta riscaldando e che il clima sta cambiando sempre di più con il passare degli anni. Molte specie sono a rischio a causa dei cambiamenti climatici e le foreste e gli oceani vengono inquinati e distrutti. La Commissione europea ha creato l'European Green Deal come risposta a questo problema. Il Green Deal europeo è una nuova strategia di crescita che mira a trasformare l'Unione Europea in una società equa e prospera, con un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, in cui non vi siano emissioni di gas serra entro il 2050 e in cui la crescita economica non sia legata all'uso delle risorse (Commissione Europea, 2019).

La Commissione europea afferma che l'ambizione ambientale del Green Deal europeo non sarà raggiunta dall'Europa da sola. Il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità sono un problema globale e sicuramente non sono causati solo dall'Europa o limitati dai confini nazionali. L'Unione europea potrebbe usare la sua influenza, le sue conoscenze e le sue risorse finanziarie per aiutare i suoi vicini e partner a unirsi alla lotta contro il cambiamento climatico. L'obiettivo dell'Unione Europea è quello di continuare a guidare gli sforzi internazionali e vuole costruire connessioni con i Paesi partner che la pensano allo stesso modo.

Per poter ricercare la strategia del Green Deal europeo, è necessario rivedere molte politiche esistenti. È necessario analizzare politiche come quelle relative all'approvvigionamento di energia pulita nell'economia, nell'industria, nella produzione e nel consumo, nelle grandi infrastrutture, nei trasporti, nell'alimentazione e nell'agricoltura, nell'edilizia, nella fiscalità e nei benefici sociali (Commissione Europea, 2019). Alla fine si prevede che il Green

Deal europeo abbia molti vantaggi. Nella tabella 1 che segue sono elencati alcuni di questi benefici, come indicato nel sito web della Commissione europea.

Benefici del Green Deal Europeo

- 1 Aria fresca, acqua pulita, suolo sano e biodiversità
- 2 Edifici ristrutturati ed efficienti dal punto di vista energetico
- 3 Cibo sano e conveniente
- 4 Più trasporti pubblici
- 5 Energia più pulita e innovazione tecnologica pulita all'avanguardia
- 6 Prodotti più duraturi che possono essere riparati, riciclati e riutilizzati
- 7 Posti di lavoro a prova di futuro e formazione per la transizione
- 8 Industria competitiva e resiliente a livello globale

Tabella 1. Vantaggi del Green Deal europeo (Commissione Europea, n.d.)

La Commissione Europea ha creato un piano d'azione speciale per il Green Deal europeo. Questo piano, che può essere visto nella figura 1 qui sotto, dovrebbe essere una guida su come raggiungere il suo obiettivo strategico di diventare più sostenibile. Il piano d'azione è fondamentalmente una tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'Unione Europea, trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutte le aree politiche. L'obiettivo del Green Deal Europeo è quello di utilizzare le risorse in modo più efficiente, passando a un'economia pulita e circolare e fermando il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, oltre a ridurre l'inquinamento (switch2green, n.d.).

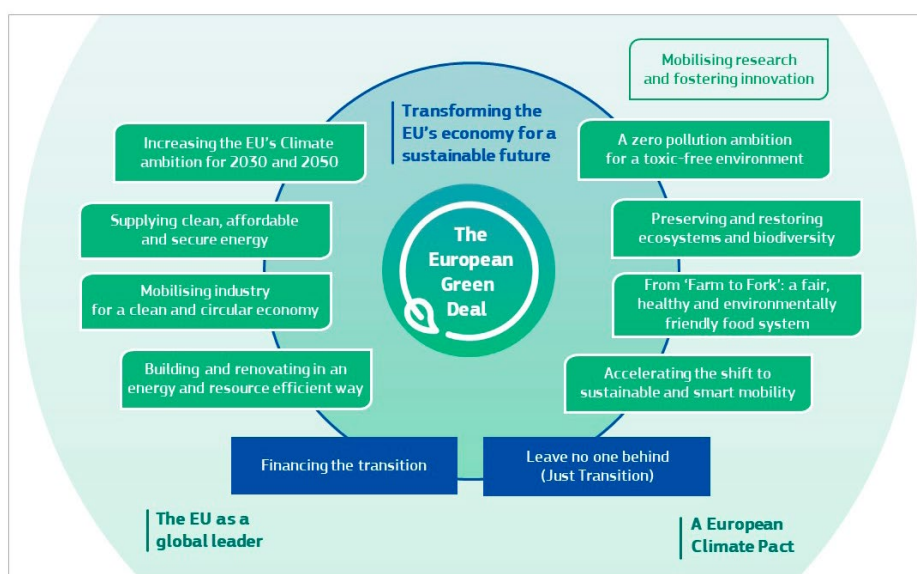


Figura 1. Tabella di marcia del Green Deal Europeo (Commissione Europea, 2019).

Oltre alla tabella di marcia presentata nella figura 1, la Commissione europea ha creato una pagina web con informazioni e proposte su come raggiungere gli obiettivi entro il 2030 in modo equo, economico e competitivo. In totale, la Commissione europea ha delineato sette proposte. Nei paragrafi seguenti sono riportate ulteriori informazioni in merito.

Proposta 1: trasformare la nostra economia e le nostre società

Il cambiamento climatico è una grande sfida per la vita di oggi e, di conseguenza, i modelli economici devono essere rivisti. Tutti i 27 Stati membri hanno deciso di accettare la sfida di diventare neutrali dal punto di vista climatico entro il 2050 e per riuscirci si sono impegnati a ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 (Commissione europea, n.d.).

Grazie a questo obiettivo, si creeranno nuove opportunità e benefici, come ad esempio:

- Innovazione
- Riduzione delle emissioni
- Creazione di posti di lavoro e crescita
- Affrontare il problema della povertà energetica
- Riduzione della dipendenza energetica dall'esterno
- Miglioramento della salute e del benessere

Proposta 2: rendere il trasporto sostenibile per tutti

La Commissione europea (n.d.) sostiene che, grazie alla transizione verso una mobilità più ecologica, sarà possibile offrire trasporti puliti, accessibili ed economici in tutte le aree, comprese quelle più remote.

Per quanto riguarda la seconda proposta, la Commissione Europea ha creato degli obiettivi per la riduzione delle emissioni di CO₂ delle nuove auto e dei furgoni. Gli obiettivi sono di ridurre le emissioni delle automobili del 55% e dei furgoni del 50% entro il 2020. Inoltre, l'obiettivo è di azzerare le emissioni delle nuove auto entro il 2035. Per raggiungere questi obiettivi, la Commissione europea incoraggia la crescita del mercato dei veicoli a zero e basse emissioni. In particolare, pone l'accento sulle infrastrutture necessarie per consentire ai cittadini di ricaricare questi veicoli per i viaggi a breve e lungo termine.

Inoltre, la Commissione europea vuole dare un prezzo all'inquinamento, ad esempio facendo pagare i trasporti su strada, in aereo o in nave (Commissione europea, n.d.).

Proposta 3: guidare la terza rivoluzione industriale

Una proposta come quella di guidare la terza rivoluzione industriale può avere un impatto su intere catene del valore. Ad esempio, nella catena del valore in settori come l'energia, i trasporti, l'edilizia e la ristrutturazione. Questa terza proposta può portare alla creazione di posti di lavoro sostenibili, locali e ben retribuiti in tutta Europa. Secondo la Commissione

europea, l'elettrificazione dell'economia e il maggiore utilizzo delle energie rinnovabili dovrebbero creare più occupazione nei settori sopra citati (Commissione Europea, n.d.).

Proposta 4: ripulire il nostro sistema energetico

Per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030, è necessario utilizzare più energia rinnovabile e una maggiore efficienza energetica (Commissione europea, n.d.). La Commissione europea si impegna ad aumentare l'obiettivo vincolante di fonti di energia rinnovabile nel mix energetico dell'UE al 40%. Inoltre, sono stati fissati nuovi obiettivi di efficienza energetica per il consumo finale e primario di energia, riducendoli del 36-39% (Allen, 2021).

Inoltre, la Commissione europea vuole che il sistema fiscale per i prodotti energetici sostenga gli obiettivi strategici fornendo i giusti incentivi. La Commissione propone di allineare le aliquote fiscali minime per il riscaldamento e i trasporti agli obiettivi climatici. Tuttavia, l'impatto sociale dovrebbe essere mitigato e i cittadini vulnerabili dovrebbero essere sostenuti (Commissione Europea, n.d.).

Proposta 5: ristrutturare gli edifici per uno stile di vita più verde

Secondo la Commissione europea (n.d.), la ristrutturazione di case ed edifici può far risparmiare energia e proteggere da condizioni estreme di freddo o calore, con conseguente diminuzione della povertà energetica. Per sostenere i cittadini colpiti o a rischio di povertà energetica o di mobilità è stato istituito un nuovo fondo chiamato "Fondo sociale per il clima". Questo fondo contribuirà a ridurre i costi per le persone esposte ai cambiamenti, per garantire che la transizione sia equa e non lasci indietro nessuno (Commissione europea, n.d.).

Per quanto riguarda la quinta proposta, saranno stanziati 72,7 miliardi di euro in sette anni per finanziare la ristrutturazione degli edifici, l'accesso alla mobilità a zero e basse emissioni o anche il sostegno al reddito. È importante che non solo le case, ma anche gli edifici pubblici vengano ristrutturati per utilizzare più energia rinnovabile e per essere più efficienti dal punto di vista energetico (Commissione europea, n.d.).

Per quanto riguarda la proposta di rinnovare gli edifici per uno stile di vita più ecologico, la Commissione europea propone di fissare i seguenti obiettivi:

- Richiedere agli Stati membri di rinnovare annualmente almeno il 3% della superficie totale di tutti gli edifici pubblici.
- Fissare un parametro di riferimento del 49% di energie rinnovabili negli edifici entro il 2030.
- Richiedere agli Stati membri di aumentare l'uso di energia rinnovabile per il riscaldamento e il raffreddamento di +1,1 punti percentuali ogni anno fino al 2030.

Proposta 6: lavorare con la natura per proteggere il nostro pianeta e la nostra salute

È fondamentale ripristinare la natura ed aumentare la biodiversità, perché offre una soluzione rapida ed economica per assorbire e immagazzinare il carbonio. La Commissione europea vuole ripristinare le foreste, i suoli, le zone umide e le torbiere d'Europa, in quanto ciò aumenterà l'assorbimento di CO₂ e renderà l'ambiente più incline ai cambiamenti climatici (Commissione europea, n.d.).

Proposta 7: dare impulso all'azione globale per il clima

La Commissione europea (n.d.) afferma che la minaccia del cambiamento climatico può essere risolta solo lavorando insieme a partner internazionali. Finora, l'iniziativa del Green Deal europeo ha rappresentato un esempio positivo che ha portato i principali partner internazionali a fissare i propri obiettivi di neutralità climatica.

Un'Europa adatta all'era digitale

Poiché la tecnologia digitale sta cambiando la vita delle persone, una delle strategie dell'Unione Europea è una strategia digitale. Questa strategia ha l'obiettivo di far funzionare la trasformazione digitale per le persone e le imprese, contribuendo al contempo a raggiungere l'obiettivo già citato di essere neutrali dal punto di vista climatico entro il 2050 (Commissione europea, n.d.). La Commissione europea (n.d.) sostiene di essere determinata a fare di questo decennio il "decennio digitale" dell'Europa. Afferma che l'Europa dovrebbe rafforzare la propria sovranità digitale e stabilire degli standard, piuttosto che seguire quelli degli altri. Questi standard dovrebbero concentrarsi principalmente su dati, tecnologia e infrastrutture.

La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha dichiarato che è importante che l'Europa guidi la transizione verso un pianeta sano e un nuovo mondo digitale. Quindi, l'obiettivo di diventare più verde e più digitale è una doppia sfida che va di pari passo. Nel Green Deal europeo si afferma che è necessario un cambiamento immediato verso soluzioni più sostenibili, efficienti dal punto di vista delle risorse, circolari e neutre dal punto di vista climatico. Inoltre, è necessario che ogni cittadino, dipendente e imprenditore abbia un'equa possibilità, indipendentemente dal luogo in cui vive, di trarre vantaggio dai benefici di una società sempre più digitalizzata (Commissione europea, 2020).

Una maggiore digitalizzazione comporta sia vantaggi che svantaggi, e questo è un aspetto che va considerato. Le soluzioni digitali come i sistemi di comunicazione, le tecnologie quantistiche o l'intelligenza artificiale (AI) hanno molti vantaggi e possono arricchire la vita delle persone. Tuttavia, non bisogna dimenticare che ci sono anche rischi e costi. Un rischio che deriva dalla digitalizzazione è, ad esempio, la sicurezza dei dati personali e la criminalità informatica. Ciò potrebbe costituire una minaccia per il benessere personale dei cittadini o danneggiare le infrastrutture critiche e gli interessi più ampi della sicurezza (Commissione europea, 2020). Secondo la Commissione europea (2020), questa trasformazione sostanziale della società richiede una riflessione a tutti i livelli della società su come affrontare i rischi e le sfide che ne derivano.

L'Unione europea ha istituito un nuovo programma a sostegno della sua strategia digitale, denominato Programma Europa Digitale (DIGITAL). Questo programma è finanziato dall'Unione e si concentra sull'introduzione della tecnologia digitale nelle imprese, nei cittadini e nella pubblica amministrazione.

La tecnologia e le infrastrutture digitali hanno un ruolo importante nella vita privata dei cittadini e negli ambienti di lavoro. Il motivo è che il mondo si affida ad esse per comunicare, lavorare, far progredire la scienza e rispondere agli attuali problemi ambientali. Il programma Europa digitale fornirà finanziamenti per sostenere progetti in cinque aree chiave. Queste aree sono il supercalcolo, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica, le competenze digitali avanzate e la garanzia di un ampio uso delle tecnologie digitali nell'economia e nella società (Commissione europea, n.d.). La Commissione europea dichiara sul suo sito web che il budget previsto per questo programma è di 7,5 miliardi di euro e che l'obiettivo è sostenere la ripresa economica e dare forma alla trasformazione digitale della società e dell'economia in Europa. Anche se il programma dovrebbe andare a beneficio di tutti, si concentra soprattutto sulle piccole e medie imprese.

In generale, la Commissione europea intende concentrarsi su tre obiettivi chiave per raggiungere il suo obiettivo strategico digitale. Questi tre obiettivi dovrebbero garantire che le soluzioni digitali aiutino l'Europa a percorrere la propria strada verso la trasformazione digitale.

Inoltre, dovrebbero mettere l'Europa in una posizione migliore per essere un trendsetter nel dibattito globale.

I tre obiettivi chiave sono riportati nella tabella 2.

Obiettivo	Descrizione
Tecnologia che lavora per le persone	Questo obiettivo chiave riguarda lo sviluppo, la diffusione e l'adozione di tecnologie che facciano davvero la differenza nella vita quotidiana dei cittadini. Inoltre, deve esistere un'economia forte e competitiva che padroneggi e plasmi la tecnologia in modo da rispettare i valori europei.
Economia equa e competitiva	Questo obiettivo chiave consiste nell'avere un mercato unico privo di attriti in cui le imprese, indipendentemente dalle dimensioni e dal settore, possano competere a parità di condizioni. Inoltre, le imprese dovrebbero essere in grado di sviluppare, commercializzare e utilizzare nuove tecnologie, prodotti e servizi su una scala tale da incrementare la loro produttività e competitività globale. In questo obiettivo è importante anche che i clienti possano aspettarsi il rispetto dei loro diritti.

Società aperta, democratica e sostenibile	Questo obiettivo chiave riguarda la creazione di un ambiente affidabile in cui le persone abbiano la possibilità di agire e interagire con i dati che forniscono online e offline. Questo obiettivo mira anche a una trasformazione digitale che rafforzi i valori democratici dell'Unione europea, rispetti i diritti fondamentali e contribuisca a un'economia sostenibile, neutrale dal punto di vista climatico ed efficiente dal punto di vista delle risorse.
---	---

Tabella 2. I tre obiettivi chiave della Commissione europea relativi alla strategia digitale (Commissione europea, 2020).

L'Europa è più forte quando unisce le sue forze, quindi l'Unione europea e i suoi Stati membri devono lavorare insieme coinvolgendo regioni, comuni, università, società civile, istituzioni finanziarie, aziende e imprese. Inoltre, è necessario collaborare con gli investimenti in ricerca e innovazione per condividere le esperienze e cooperare tra i Paesi (Commissione europea, 2020). La Commissione europea (2020) sostiene che i recenti accordi di collaborazione in settori come il supercalcolo e la microelettronica hanno dimostrato che la collaborazione può essere molto efficace.

Un'economia che lavora per le persone

È importante che un'economia lavori per le persone e gli individui, perché solo così può fiorire. L'Unione Europea ha un'economia sociale di mercato unica nel suo genere, che permette alle economie di crescere e di ridurre la povertà e le disuguaglianze. L'economia sociale è uno dei principali attori socio-economici dell'economia sociale di mercato europea (Commissione europea, n.d.). In totale, esistono circa 2,8 milioni di imprese e organizzazioni dell'economia sociale. Queste sono riunite intorno ai valori del profitto sulle persone, della governance democratica, della solidarietà e del reinvestimento della maggior parte dei profitti per realizzare obiettivi di sviluppo sostenibile. L'economia sociale contribuisce inoltre alla creazione di posti di lavoro di qualità, all'inclusione, all'innovazione, alla crescita sostenibile, alla protezione sociale, alla parità di genere, alla transizione ecologica e alla coesione (Social Economy Europe, n.d.).

L'economia sociale può contribuire all'attuazione dei principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, ad esempio aumentando il tasso di occupazione e riducendo il numero di cittadini a rischio di povertà ed esclusione sociale (Commissione europea, 2021). Secondo la Commissione europea (2021), l'economia sociale sostiene le azioni degli Stati membri per fornire servizi sociali di qualità in modo economicamente efficiente. Un esempio sono gli sforzi per integrare i giovani e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, come le persone con disabilità, gli anziani, i disoccupati di lunga durata, i migranti, le persone con un background razziale o etnico minoritario e i genitori single.

L'economia sociale aiuta a costruire ponti e fornisce servizi essenziali per sostenere una vita indipendente.

Come già accennato, le organizzazioni e le imprese dell'economia sociale danno normalmente importanza alla sostenibilità, pertanto l'economia sociale contribuisce all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità nell'Unione Europea e a livello globale. Il motivo è che le imprese e le organizzazioni sociali sono attive in tutto il mondo per migliorare diversi temi come la riduzione dei livelli di povertà, la transizione verso città sostenibili, il consumo responsabile, la produzione responsabile e la finanza sostenibile (Commissione Europea, 2021).

La Commissione europea (2021) sostiene che i modelli di business dell'economia sociale possono apportare valore alle economie e alle società locali arricchendo l'inclusione, la resilienza e la sostenibilità. La maggior parte delle organizzazioni dell'economia sociale ha un forte radicamento locale e serve la comunità locale in cui si trova. Questo fa sì che esse guidino in parte lo sviluppo economico locale. L'Unione Europea ha una visione a lungo termine per le aree rurali e le imprese e le organizzazioni sociali si inseriscono perfettamente in questa visione. La Commissione Europea vuole intraprendere iniziative che consentano agli imprenditori e alle piccole imprese di trasferirsi nelle aree rurali per contribuire al cambiamento dell'ambiente economico, fornire opportunità di business innovative, cooperare, raggruppare e sviluppare nuovi settori dell'economia (Commissione europea, 2021).

Ci sono alcune aree politiche su cui la Commissione Europea si concentra nello sviluppo delle politiche relative all'obiettivo strategico di avere un'economia che funzioni per le persone. Queste aree politiche possono essere esaminate nella tabella 3 qui di seguito. Secondo la Commissione europea (n.d.), l'economia europea è attualmente relativamente stabile e quindi in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini europei.

Area politica	Descrizione
Un'unione economica e monetaria più profonda e più equa	Combinare la stabilità con l'equità e la responsabilità democratica
Mercato interno	Lavoro, crescita e investimenti
Lavoro, crescita e investimenti	Promuovere gli investimenti e creare posti di lavoro
Il semestre europeo	Apprendere di più sul ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche dell'Unione europea
Sostegno all'occupazione giovanile	I giovani devono affrontare un inizio difficile nel mercato del lavoro; tuttavia, meritano tutte le opportunità possibili per sviluppare il loro pieno potenziale per plasmare il futuro dell'Unione europea e per prosperare nelle transizioni verdi e digitali.

Tabella 3. Aree di intervento per un'economia che funzioni per le persone (Commissione europea, n.d.).

Un'Europa forte nel mondo

Questa priorità della Commissione europea consiste nel rafforzare la posizione di leadership globale responsabile dell'Europa. L'Europa è un'area attraente per fare affari quando ha un'agenda commerciale forte, equa e aperta. Pertanto, è importante rafforzare il ruolo dell'Unione Europea come leader globale, garantendo al contempo i più alti standard di protezione del clima, dell'ambiente e del lavoro (Commissione Europea, n.d.).

Inoltre, quando l'Unione Europea vuole rafforzare il suo ruolo di leader mondiale, deve costruire relazioni forti con i partner e lavorare a stretto contatto con i Paesi vicini, come i Balcani occidentali e l'Africa (Commissione Europea, n.d.). Secondo la Commissione europea (n.d.), essa dovrebbe riaffermare la prospettiva europea dei Paesi dei Balcani occidentali e introdurre una strategia globale sull'Africa.

L'Unione Europea ha dei punti in comune con i Balcani occidentali e quindi sarebbe una buona opportunità per migliorare le relazioni. Ad esempio, sono in comune millenni di storia sociale e politica, nonché il commercio, le tradizioni e la cultura. L'Africa, invece, è un partner neutrale con un grande potenziale di cooperazione (Commissione europea, n.d.).

Anche in questo caso, la Commissione europea si concentrerà sulle aree politiche che riguardano la priorità di avere un'Europa più forte nel mondo. Le aree di intervento sono riportate nella tabella 4.

Area politica	Descrizione
La politica di sviluppo dell'Unione Europea	Costruire partenariati internazionali per un cambiamento globale sostenibile
Partenariato Africa-UE	Rafforzare la cooperazione tra l'Africa e l'Unione europea attraverso partenariati in cinque settori chiave
Vicinato europeo	Rafforzare la prosperità, la stabilità, la sicurezza e la cooperazione a livello regionale
Allargamento dell'Unione europea	Investire nella pace, nella sicurezza e nella stabilità in Europa
Aiuti umanitari e protezione civile	Assistenza ai Paesi e alle popolazioni colpite in caso di disastri o emergenze umanitarie
Unione europea e cooperazione internazionale basata sulle regole	Definizione e difesa delle priorità e dei valori dell'Unione europea sulla scena globale nel sistema multilaterale
Sicurezza e difesa	Un'Unione Europea più forte in materia di sicurezza e difesa

Politica commerciale	L'Unione europea aiuta le imprese a sfruttare al meglio le opportunità globali per garantire ricchezza, competitività equa e investimenti.
Relazioni con i partner nel mondo	Si concentra sulle relazioni dell'Unione europea con i Paesi e le regioni terzi.

Tabella 4. Settori di intervento per un'Europa più forte nel mondo (Commissione europea, n.d.).

Promuovere lo stile di vita europeo

La quinta priorità della Commissione europea è la promozione dello stile di vita europeo. Ciò implica la difesa dello Stato di diritto e la lotta a tutte le forme di discriminazione. Si pensi alle discriminazioni di genere, etniche, religiose o di status socio-economico (Commissione europea, n.d.).

L'Unione europea deve proteggere e difendere la giustizia e i valori fondamentali sopra menzionati (Commissione europea, n.d.). Secondo la Commissione europea, promuovere lo stile di vita europeo significa anche valorizzare la diversità del patrimonio culturale e linguistico in Europa, ma anche i giochi nazionali, le tradizioni, i festival, l'arte, la musica, gli abiti e i tessuti tradizionali (Commissione europea, n.d.). L'attuale visione dell'Unione europea, guidata dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, si fonda sullo Stato di diritto e si concentra su uguaglianza, tolleranza ed equità sociale. Le minacce allo Stato di diritto possono causare problemi alla base giuridica, politica ed economica dell'Unione europea e devono quindi essere evitate (Commissione europea, n.d.). La Commissione europea (n.d.) afferma che lancerà un Meccanismo europeo per lo Stato di diritto in base al quale dovrà riferire ogni anno sulle condizioni dello Stato di diritto presenti nell'Unione europea.

Per questa priorità, la Commissione europea ha anche delle aree politiche su cui si concentrerà per promuovere lo stile di vita europeo. Queste politiche sono riportate nella tabella 5.

Area politica	Descrizione
Protezione del cliente	Proteggere e responsabilizzare i consumatori rafforzando la sicurezza di beni, servizi e alimenti e assicurando il rispetto delle norme in materia di consumo nell'Unione Europea.
Istruzione e formazione	Sostiene l'istruzione in Europa attraverso varie iniziative e offre un forum per la cooperazione in settori quali la politica scolastica, la formazione professionale, l'istruzione superiore e l'apprendimento degli adulti.

Unione europea della salute	Costruire un'Unione europea della salute in cui gli Stati membri rispondano insieme alle crisi sanitarie. Inoltre, l'Unione europea della salute dovrebbe garantire che i pazienti ricevano le migliori cure possibili per malattie come il cancro, ad esempio.
Unione europea per la sicurezza	Collaborare con le agenzie dell'Unione europea e con gli Stati membri per costruire una risposta efficace alla lotta contro il terrorismo, la radicalizzazione, la criminalità organizzata e le minacce informatiche.
Diritti fondamentali	Combattere la discriminazione e promuovere l'uguaglianza di genere. In particolare, salvaguardando lo Stato di diritto e i diritti fondamentali.
Cooperazione giudiziaria	Fermare crimini come il contrabbando, il traffico di esseri umani e la corruzione, creando uno spazio europeo di giustizia che colleghi i diversi sistemi giuridici nazionali. Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo.
Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo	Una nuova politica sulla migrazione in Europa.
Statistiche sulla migrazione in Europa	Dati statistici su immigrazione, rifugiati e richiedenti asilo nell'Unione europea.
Ruolo della legge	Lo Stato di diritto garantisce i diritti e i valori fondamentali, consente l'applicazione del diritto dell'UE e sostiene un ambiente economico favorevole agli investimenti.

Tabella 5. Aree politiche per la promozione dello stile di vita europeo (Commissione europea, n.d.).

Una nuova spinta per la democrazia europea

L'ultima priorità della Commissione europea per il periodo 2019-2024 riguarda una nuova spinta alla democrazia europea, che comprende il mantenimento, la protezione e il rafforzamento della democrazia in Europa.

Come già detto in questa guida, la democrazia è uno dei valori dell'Unione Europea. Nel 2019, durante le elezioni europee, si è registrata un'affluenza alle urne da record, che dimostra la vivacità della democrazia europea (Commissione europea, n.d.). La Commissione europea (n.d.), tuttavia, sostiene che gli europei hanno bisogno di un ruolo più forte nel processo decisionale e di un ruolo più attivo nella definizione delle priorità dell'Unione europea. La Commissione europea ha affermato che una conferenza sul futuro dell'Europa consentirà ai cittadini di esprimersi su ciò che è importante per l'Unione europea.

La democrazia in Europa non deve essere data per scontata. È continuamente minacciata dalla disinformazione e dai messaggi di odio online e deve quindi essere protetta da interferenze esterne (Commissione europea, n.d.). Per proteggere la democrazia, la Commissione europea migliorerà la sua partnership con il Parlamento europeo, garantendo il suo coinvolgimento in tutte le fasi dei negoziati internazionali e nel processo legislativo (Commissione europea, n.d.). Inoltre, il Piano d'azione per la democrazia europea è stato creato per dare potere ai cittadini e costruire democrazie più resistenti in tutta l'Unione europea. Ciò avverrà promuovendo elezioni libere ed eque, rafforzando la libertà dei media e contrastando la disinformazione (Commissione europea, n.d.).

C'è un'area politica su cui la Commissione europea si concentra per quanto riguarda la priorità di un nuovo impulso alla democrazia europea. Questa area politica è riportata nella tabella 6.

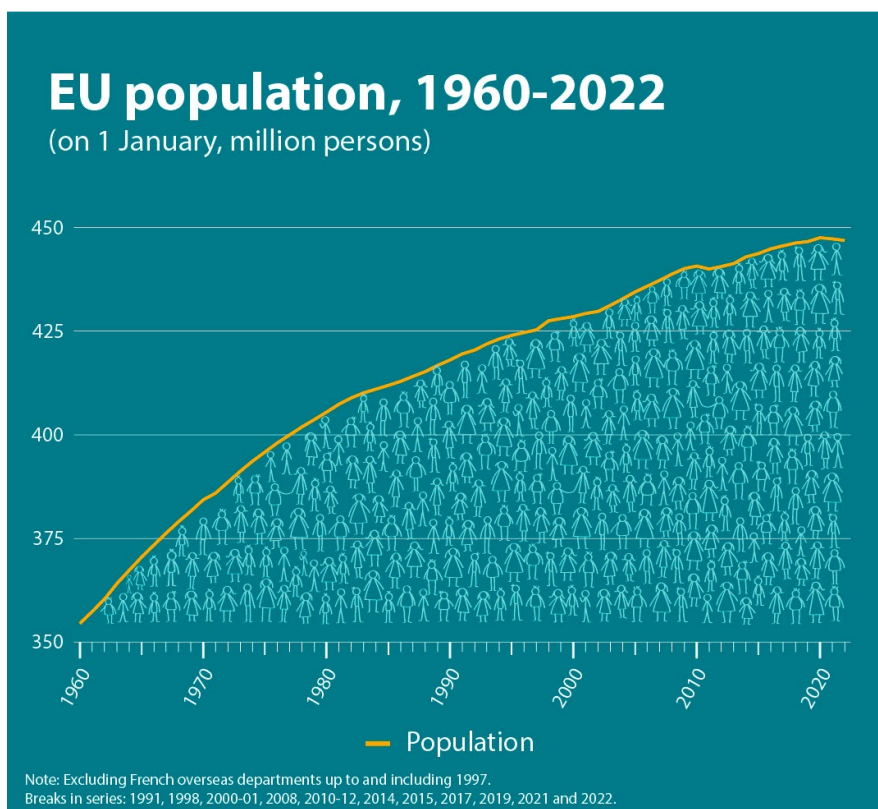
Area politica	Descrizione
Demografia	L'Europa sta attraversando un periodo di profondi cambiamenti demografici. Il rapporto demografico della Commissione europea presenta i principali fattori di cambiamento demografico e il loro impatto in Europa.

Tabella 6. Aree politiche per un nuovo impulso alla democrazia europea (Commissione europea, n.d.).

Cittadinanza attiva nell'Unione Europea

Il 1° novembre 1993 i cittadini di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea hanno ottenuto un nuovo status giuridico, quello di "cittadini dell'Unione Europea" (Comitato economico e sociale europeo, 2021).

Come accennato in precedenza, questo è stato anche il giorno in cui la Comunità Europea è diventata ufficialmente l'Unione Europea. Secondo un'infografica di Eurostat (2022), visibile nella figura 2 qui sotto, nel 2022 l'Unione Europea presenta una popolazione di circa 450 milioni di persone. Ciò significa che nel 2022 erano presenti quasi 450 milioni di persone con lo status giuridico di cittadini dell'Unione Europea.



ec.europa.eu/eurostat

Figura 2. Popolazione dell'UE dal 1960 al 2022 (Eurostat, 2022).

Poiché l'Unione europea ospita quasi mezzo miliardo di persone e si trova in un processo di integrazione continua, ha bisogno della partecipazione attiva dei suoi cittadini (DG Istruzione e cultura, n.d.). Prima di entrare nel dettaglio della cittadinanza europea attiva e del modo in cui l'Unione europea la promuove, è importante sapere cosa significa il termine "cittadinanza attiva". Sul sito web della Commissione europea, la cittadinanza attiva è descritta come un termine che racchiude l'acquisizione e l'esercizio dei diritti di partecipazione civica e politica. Ciò include, ad esempio, la cittadinanza e la residenza, l'appartenenza a organizzazioni, il voto, il volontariato o la partecipazione a proteste (Commissione europea, n.d.).

La Commissione europea promuove la cittadinanza europea attiva e per questo ha istituito un programma denominato "Programma Europa per i cittadini". Questo programma ha l'obiettivo di riunire persone provenienti da diversi Paesi europei per aumentare la comprensione reciproca e creare un senso di appartenenza all'Unione europea. Inoltre, il programma promuove l'emergere di un'identità europea a favore di quella locale e regionale. Per raggiungere questi obiettivi, l'Unione europea incoraggia i cittadini di diverse parti d'Europa a organizzare incontri, scambi e dibattiti (Commissione europea, 2012).

Diritti di cittadino europeo

Chi è cittadino dell'Unione europea ha il diritto di partecipare attivamente alla politica dell'Unione. I modi in cui un cittadino può partecipare sono molteplici; un esempio può essere l'iniziativa dei cittadini europei. Partecipando all'iniziativa dei cittadini europei si può contribuire a definire l'agenda politica dell'Unione europea. L'iniziativa consente ai cittadini di chiedere alla Commissione europea di preparare una legislazione su questioni specifiche. Affinché la Commissione europea la prenda in considerazione, è necessario dimostrare l'importanza della questione. Solo quando l'iniziativa avrà raggiunto un milione di firme e la soglia minima in 7 Paesi dell'Unione europea, la Commissione deciderà quale azione intraprendere, se del caso (Participate, Interact, Vote, n.d.).

In Europa ci sono elezioni comunali, nazionali ed europee alle quali i cittadini europei possono partecipare. Come già detto, il voto fa parte della cittadinanza attiva. Il voto è un modo semplice con cui i cittadini possono partecipare alla politica dell'Unione europea. Oltre al voto, i cittadini europei hanno il diritto di avviare petizioni (Participate, Interact, Vote, n.d.). L'obiettivo del processo di petizione al Parlamento europeo è garantire che i cittadini abbiano la possibilità di comunicare con il Parlamento (Parlamento europeo, n.d.).

Esistono anche piattaforme online che i cittadini possono utilizzare per partecipare attivamente alla vita politica dell'Unione europea. Esiste, ad esempio, il portale "Dite la vostra", che può essere utilizzato dai cittadini europei per dare forma alle politiche dell'UE contribuendo alle consultazioni dell'Unione europea Parlamento europeo, n.d.). Inoltre, esiste anche la piattaforma Fit for Future. Questa piattaforma è costituita da un gruppo di esperti di alto livello che comprende gli Stati membri, il Comitato delle Regioni, il Comitato economico e sociale europeo e le parti interessate che rappresentano un interesse comune in diversi settori. L'obiettivo della piattaforma è semplificare le leggi, ridurre gli oneri normativi e garantire che le leggi dell'Unione europea siano adatte al futuro (Commissione europea, n.d.). I cittadini possono condividere le loro idee con la piattaforma inviando suggerimenti al sito web "Have your say: Semplificare!".

Gemellaggio di città

Una delle iniziative dell'Unione europea per incoraggiare la cittadinanza europea attiva è il gemellaggio tra città. Da tempo i gemellaggi tra città sono un'iniziativa importante per sviluppare una cittadinanza europea attiva ed un senso di identità condivisa. Già alla fine degli anni Cinquanta, dopo la Seconda guerra mondiale, sono state avviate relazioni di gemellaggio tra città tedesche e francesi. Oggi esistono reti di gemellaggio tra oltre 15.000 città di Paesi come Germania, Francia, Belgio, Ungheria, Austria, Spagna, Danimarca, Slovacchia, Romania e Italia.

Le reti di gemellaggio in Europa stanno creando una potente rete di cittadini che svolgono un ruolo cruciale nella creazione di un'Unione più unita. Il motivo principale è che i gemellaggi tra città permettono di conoscere meglio la vita di altri cittadini nei Paesi europei.

Inoltre, consente ai cittadini di condividere esperienze e di sviluppare progetti in materia di istruzione, ambiente, sviluppo economico e cultura (DG Istruzione e Cultura, n.d.).

I gemellaggi tra città sono iniziati poco dopo la Seconda guerra mondiale e hanno aiutato i cittadini europei a migliorare la comprensione reciproca. Tuttavia, l'Unione europea di oggi è diventata più complessa e questo ha un impatto anche sull'iniziativa dei gemellaggi. Una differenza tra il presente e il passato è che in passato le autorità locali facevano capo, ad esempio, ai governi regionali e nazionali.

Oggi, però, un numero maggiore di politiche comunitarie tocca il livello locale e le comunità si sono trovate in un rapporto più diretto con l'Unione Europea (DG Istruzione e Cultura, n.d.).

Per l'Unione europea è molto importante che le reti di gemellaggio tra città abbiano successo, perché queste reti possono essere direttamente utili e vantaggiose per le organizzazioni e le persone coinvolte. Inoltre, quando i partecipanti ai progetti di gemellaggio parlano positivamente della loro esperienza a familiari, amici e colleghi, potrebbero ispirare altre città e comuni ad avviare le proprie reti. Questo passaparola potrebbe motivare un maggior numero di europei a diventare attivi nella loro cittadinanza europea.

È importante che non ci si affidi solo alla pubblicità del passaparola, ma che la promozione e la sensibilizzazione pianificate, così come la diffusione e lo sfruttamento dei risultati, siano componenti cruciali per il successo di qualsiasi progetto. Per ottimizzare l'effetto del gemellaggio tra città, è necessario trovare il modo migliore di promozione per ogni iniziativa (DG Istruzione e Cultura, n.d.).

Nel 2022 la Commissione europea ha messo a disposizione 11 milioni di euro per i progetti transnazionali che promuovono gli scambi tra cittadini di comuni diversi, tra cui anche i progetti di gemellaggio tra città. Nel 2022 la Commissione europea si è concentrata in particolare sui seguenti obiettivi relativi alle reti di gemellaggio tra città.

- La ricchezza dell'ambiente culturale e linguistico in Europa.
- Rafforzare la dimensione europea e democratica del processo decisionale dell'UE.
- Rafforzare il processo di integrazione europea attraverso la solidarietà.
- Discutere del futuro dell'Europa.
- Sostenere elezioni libere ed eque in Europa, in particolare in vista delle elezioni europee del 2024.
- Riflettere sull'impatto della pandemia COVID-19 sulle comunità locali.

Programmi Erasmus+

L'Unione Europea ha avviato il programma Erasmus+ per sostenere l'istruzione, la formazione, i giovani e lo sport in Europa e per incoraggiare la cittadinanza attiva. Il budget per il programma Erasmus per l'anno 2021-2027 è stimato in circa 26 miliardi di euro.

Rispetto ai finanziamenti per il programma dal 2014 al 2020, il budget attuale è quasi il doppio di quello precedente.

Il programma sostiene le attività e le priorità definite nello Spazio europeo dell'istruzione, nel Piano d'azione per l'istruzione digitale e nell'Agenda europea delle competenze. Inoltre, il programma sostiene il Pilastro europeo dei diritti sociali e attua la Strategia europea per la gioventù dal 2019 al 2027. Inoltre, sviluppa la dimensione europea nello sport (Commissione europea, n.d.).

Secondo la Commissione europea (2021), il programma di mobilità Erasmus+ ha effetti positivi, ad esempio, sullo sviluppo educativo, sociale, personale e professionale. Gli effetti positivi del programma possono essere visti in vari modi. La Commissione europea sostiene che migliora le conoscenze, le competenze e le attitudini, migliora l'occupabilità, aiuta a costruire la fiducia e l'indipendenza, stimola la curiosità e l'innovazione. Inoltre, favorisce la comprensione degli altri e costruisce un senso di appartenenza all'Europa (Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, 2021).

L'obiettivo generale del programma Erasmus+ è quello di sostenere, attraverso l'apprendimento permanente, lo sviluppo educativo, professionale e personale delle persone nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, in Europa e nel mondo. Ciò dovrebbe contribuire a una crescita sostenibile, a posti di lavoro di qualità e alla coesione sociale, promuovendo al contempo l'innovazione e rafforzando l'identità europea e la cittadinanza attiva.

Oltre agli obiettivi generali, il programma ha anche tre obiettivi specifici. Il primo obiettivo specifico è promuovere la mobilità per l'apprendimento di individui e gruppi, nonché la cooperazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione a livello di organizzazioni e politiche nel campo dell'istruzione e della formazione. Il secondo obiettivo specifico è promuovere la mobilità per l'apprendimento non formale e informale e la partecipazione attiva dei giovani, nonché la cooperazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione a livello di organizzazioni e politiche nel settore della gioventù. L'ultimo obiettivo specifico del programma è quello di promuovere la mobilità per l'apprendimento del personale sportivo, nonché la cooperazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione a livello di organizzazioni e politiche sportive (Commissione europea, n.d.).

In generale, il programma Erasmus+ dà priorità all'inclusione sociale e alle transizioni verdi e digitali. Inoltre, pone una forte attenzione alla promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica, e quindi alla cittadinanza attiva. Nei paragrafi successivi di questo rapporto verranno fornite maggiori informazioni su come l'Unione europea si concentra sull'inclusione sociale, sulla transizione digitale e sulla transizione verde.

Inclusione e diversità

Per gli anni dal 2021 al 2027 il programma mira ad aumentare l'impatto qualitativo delle sue azioni e a garantire le pari opportunità. Per quanto riguarda le pari opportunità, saranno raggiunte persone di età diverse e provenienti da contesti culturali, sociali ed economici

differenti. Inoltre, il programma si concentrerà sulle persone che hanno minori opportunità o potenziali barriere. Alcuni esempi di queste barriere sono illustrati nella tabella 7.

Barriere	Descrizione
Disabilità	Disabilità fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione di una persona alla società.
Problemi di salute	Problemi di salute, come malattie gravi o croniche, possono creare barriere e impedire la partecipazione al programma Erasmus+.
Barriere legate all'istruzione e alla formazione	Le persone che hanno difficoltà a partecipare ai sistemi di istruzione e formazione possono incontrare delle barriere. Le persone di questo gruppo possono essere, ad esempio, persone che hanno abbandonato la scuola o adulti poco qualificati. Tuttavia, in questo gruppo possono rientrare anche persone che incontrano ostacoli dovuti alla struttura dei programmi di studio che rendono difficile intraprendere una mobilità di apprendimento o formazione all'estero come parte dei loro studi.
Barriere economiche	Esistono molti esempi di barriere dovute a svantaggi economici, ad esempio un basso tenore di vita, un basso reddito, studenti che devono lavorare per mantenersi, dipendenza dai sistemi di assistenza sociale, disoccupazione a lungo termine, povertà, essere senza casa, avere debiti o altri problemi finanziari.
Discriminazione	Potrebbero essere presenti barriere dovute a discriminazioni di genere, età, etnia, religione, convinzioni, orientamento sessuale o disabilità.
Barriere geografiche	Le barriere possono essere create anche a causa della geografia. Ad esempio, le persone che vivono in aree remote o rurali potrebbero incontrare delle barriere. Ma anche chi vive su isole, aree meno servite o meno sviluppate può incontrare barriere.

Differenze culturali	Le differenze culturali possono riguardare persone di ogni provenienza, anche se possono avere un impatto maggiore sugli individui con minori opportunità. L'esposizione a lingue straniere e a differenze culturali durante la partecipazione al programma Erasmus+ può scoraggiare le persone e limitare i benefici della loro partecipazione. Questa barriera è particolarmente comune per le persone con un background di migrazione o di rifugiati, per le persone che appartengono a un gruppo di minoranza nazionale o etnica e per chi usa il linguaggio dei segni.
----------------------	---

Tabella 7. Spiegazione delle potenziali barriere che possono ostacolare la partecipazione al programma Erasmus+ (Commissione europea, n.d.).

Erasmus+ digitale

Sulla base delle attività e delle priorità stabilite nel Piano d'azione per l'istruzione digitale, il programma Erasmus+ svilupperà un apprendimento accessibile e di alta qualità. L'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea (2021) afferma che le azioni di mobilità del programma offriranno maggiori opportunità di acquisire e sviluppare competenze digitali grazie a iniziative come il programma di tirocinio Digital Opportunity. Soprattutto dopo la pandemia COVID-19 è emerso chiaramente quanto possa essere importante l'educazione digitale. Per questo motivo, l'Unione Europea vuole sostenere lo sviluppo delle tecnologie digitali per l'insegnamento e l'apprendimento, al fine di sviluppare competenze digitali per tutti (Commissione Europea, n.d.).

Come già detto, il programma Erasmus+ sosterrà il Piano d'azione per l'istruzione digitale. Lo farà contribuendo alle prime due priorità strategiche del piano d'azione. La prima priorità strategica è lo sviluppo di un ecosistema di istruzione digitale ad alte prestazioni. A questo scopo, il progetto si propone di costruire una capacità e una comprensione critica in tutti i diversi sistemi di istruzione e formazione. Inoltre, si concentrerà su come utilizzare le tecnologie digitali per l'insegnamento e l'apprendimento e mira a sviluppare e attuare piani di trasformazione digitale delle istituzioni educative.

La seconda priorità strategica del Piano d'azione mira a creare un Polo europeo dell'educazione digitale. Secondo la Commissione europea (2022), l'obiettivo principale di questo piano è rafforzare la cooperazione sull'educazione digitale a livello dell'UE e contribuire allo scambio di buone pratiche, alla co-creazione e alla sperimentazione. Attraverso uno sviluppo più agile delle politiche e delle pratiche in materia di istruzione digitale, il Polo europeo dell'istruzione digitale dovrebbe collegare autorità nazionali, ricercatori, esperti, settore privato, fornitori di istruzione e formazione, nonché la società civile. Il Piano d'azione per l'educazione digitale è stato creato per gli anni dal 2021 al 2027. Ciò significa che è stato appena avviato e che ci sono ancora molti anni per raggiungere le strategie scritte nel Piano d'azione.

Un Erasmus+ green

Per sostenere il Green Deal Europeo, il programma Erasmus+ incoraggerà i partecipanti a utilizzare trasporti a basse emissioni di carbonio, come treni o autobus, come alternativa all'aereo. La comunicazione sul Green Deal europeo è una delle nuove strategie di crescita dell'Europa e riconosce l'importanza del ruolo degli istituti di istruzione e formazione nel coinvolgere alunni, genitori e comunità in generale sui cambiamenti necessari per diventare neutrali dal punto di vista climatico entro il 2050 (Commissione europea, n.d.). Parte del programma Erasmus+ consiste nel sensibilizzare i partecipanti alla sostenibilità e all'azione per il clima, in modo che i cittadini europei acquisiscono le migliori competenze al mondo necessarie per creare società, stili di vita ed economie sostenibili (Direzione generale per l'Istruzione, la gioventù, lo sport e la cultura, 2021).

Secondo la Commissione europea (2022), il programma aumenterà il numero di opportunità di mobilità orientate al futuro in materia di sostenibilità e cambiamento climatico. I progetti lungimiranti sono progetti su larga scala che hanno l'obiettivo di identificare, sviluppare, testare e/o valutare approcci innovativi (Forward-looking Projects, n.d.) L'aumento di questi progetti dovrebbe favorire lo sviluppo di competenze, migliorare le prospettive di carriera e coinvolgere i partecipanti in aree strategiche per la crescita sostenibile, con particolare attenzione allo sviluppo rurale.

Tuttavia, il programma Erasmus+ deve puntare alla neutralità delle emissioni di carbonio, in linea con il Green Deal europeo, e quindi deve promuovere un trasporto sostenibile per i suoi partecipanti e un comportamento responsabile dal punto di vista ambientale (Commissione europea, 2022).

L'ambiente e la lotta al cambiamento climatico diventeranno una priorità assoluta nella selezione dei progetti. Il programma Erasmus+ incoraggia l'uso di pratiche innovative per rendere i partecipanti veri attori del cambiamento. La Commissione europea (2022) afferma che il programma sostiene diverse azioni sostenibili, come il risparmio di risorse, la riduzione dell'uso di energia, la riduzione dei rifiuti e dell'impronta di carbonio, nonché la scelta di alimenti e viaggi sostenibili. Inoltre, sarà data priorità ai progetti che potrebbero cambiare il comportamento individuale in materia di sostenibilità e che sostengono l'impegno attivo nello sviluppo sostenibile.

Opportunità del programma Erasmus+

Dal 2021 al 2027 si prevede che circa 10 milioni di persone parteciperanno ad attività di mobilità all'estero nell'ambito di Erasmus+. Queste persone saranno studenti, discenti, professori, insegnanti e formatori (Direzione generale Istruzione, gioventù, sport e cultura, 2021). La Commissione europea afferma sul suo sito web che i cittadini europei devono essere meglio equipaggiati con le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie in una società in dinamico cambiamento, sempre più mobile, multiculturale e digitale. Inoltre, afferma che trascorrere un periodo di tempo in un altro Paese per studiare, imparare o lavorare dovrebbe diventare la norma e che l'opportunità di imparare altre due lingue oltre alla propria lingua madre dovrebbe essere offerta a tutti (Commissione europea, n.d.).

Andare all'estero con il programma Erasmus+ porterà i partecipanti ad acquisire fiducia in se stessi e competenze trasversali, nonché a scoprire culture diverse e a creare reti con persone di paesi diversi. Queste reti possono essere sia interpersonali che professionali.

Il programma Erasmus+ non è utile solo ai partecipanti, ma anche all'Unione europea. Il motivo è che il programma potrebbe portare a una maggiore occupazione e partecipazione attiva dei cittadini. Inoltre, il programma Erasmus+ contribuisce a una maggiore inclusione sociale e a una più forte identità europea (Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, 2021).

Programma Erasmus+ e partecipazione attiva

Secondo la Commissione europea (2022), il programma Erasmus+ affronta la limitata partecipazione dei cittadini ai processi democratici dell'Unione europea e la mancanza di conoscenza dell'Unione. Il programma si propone di aiutare i cittadini a superare le difficoltà nell'impegnarsi e partecipare attivamente alle loro comunità e alla vita politica e sociale dell'Unione europea. Rafforzare la comprensione dell'Unione europea da parte dei cittadini fin dalla più tenera età è di grande importanza per il futuro dell'Unione. L'educazione non formale può, proprio come l'educazione formale, contribuire a far crescere la comprensione dell'Unione europea da parte dei cittadini e può creare un senso di identità e di appartenenza europea (APA: (Commissione europea, n.d.).

Partecipanti alle attività Erasmus+

Di solito il programma Erasmus+ raggiunge i potenziali partecipanti attraverso organizzazioni, istituzioni, enti o gruppi che organizzano progetti Erasmus+.

Poiché sono molte le parti coinvolte nella ricerca di persone che prendano parte al programma, non ci sono solo requisiti per i partecipanti, ma anche per le cosiddette "organizzazioni partecipanti". Le organizzazioni di partecipazione comprendono, ad esempio, gruppi informali e lavoratori autonomi. Sia per i partecipanti che per le organizzazioni di partecipazione, i requisiti per la partecipazione dipendono dal Paese in cui ci si trova (Commissione Europea, 2022).

In generale, le persone o le organizzazioni che vogliono partecipare ai progetti Erasmus+ devono essere stabilite in uno Stato membro dell'Unione europea o in un Paese terzo associato al Programma Erasmus+. Nella tabella 2 è riportata una panoramica di tutti gli attuali 27 Stati membri dell'Unione europea. Nella tabella 3, invece, si possono vedere i sei Paesi terzi associati al programma Erasmus+. Questi sei Paesi sono associati al programma in base all'articolo 16 del Regolamento Erasmus+ e appartengono a diversi gruppi. Il primo gruppo è costituito dai membri dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) e il secondo dai Paesi in via di adesione, dai Paesi candidati e dai potenziali candidati.

Stati Membri dell'Unione Europea			
Austria	Belgio	Bulgaria	Croazia
Repubblica di Cipro	Repubblica Ceca	Danimarca	Estonia
Finlandia	Francia	Germania	Grecia
Ungheria	Irlanda	Italia	Lettonia
Lituania	Lussemburgo	Malta	Paese Bassi
Polonia	Portogallo	Romania	Slovacchia
Slovenia	Spagna	Svezia	

Tabella 8. Stati Membri dell'Unione Europea (Governo del Regno Unito, 2015).

Paesi terzi associati al programma Erasmus+	
<i>Membri dell'EFTA:</i>	<i>Paesi aderenti, paesi candidati e potenziali candidati:</i>
Norvegia	Macedonia del Nord
Irlanda	Turchia
Liechtenstein	Serbia

Tabella 9. Paesi terzi associati al programma Erasmus+ (Commissione europea, 2022).

Cittadinanza attiva per i bambini

Come descritto nei capitoli precedenti, i giovani hanno molte opportunità in Europa di agire come cittadini attivi, ad esempio partecipando al programma Erasmus+. Per alcune età, tuttavia, non è possibile partecipare a questo programma. Inoltre, molti cittadini più giovani non hanno ancora il diritto di voto e quindi non possono partecipare attivamente all'Unione europea in questo modo (Nowicka, 2021). Il Corpo Europeo di Solidarietà, insieme a European Footprints, ha presentato un'infografica su come i giovani possono ancora diventare cittadini europei attivi. L'infografica mostra sedici modi in cui bambini e adolescenti possono diventare cittadini attivi se troppo giovani per votare.



Figura 3. Sedici modi in cui qualcuno può essere un cittadino europeo attivo quando è troppo giovane per votare (Nowicka, 2021).

Partecipazione dei giovani

I giovani sono un membro importante della nostra società, ma a volte non sono considerati quando si tratta di prendere decisioni. Pertanto, la partecipazione dei giovani si riferisce al loro impegno attivo nei processi decisionali che influenzano la loro vita, le loro comunità e la società nel suo complesso.

Le Nazioni Unite hanno riconosciuto la partecipazione come un diritto fondamentale, essendo uno dei principi guida della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Può sembrare difficile da mettere in pratica o complesso da gestire, ma può assumere varie forme, e alcuni sono più semplici di altri da promuovere. Gli esempi più comuni sono la partecipazione a consigli scolastici, organizzazioni giovanili, volontariato, servizio alla comunità, attivismo sociale e impegno politico.

Attraverso la partecipazione attiva, i giovani hanno il potere di svolgere un ruolo vitale nello sviluppo di una società sana e vivace. Assumendo questa posizione, sono incoraggiati ad apprendere competenze vitali, come la leadership e la comunicazione, e sviluppare conoscenze sui diritti umani e la cittadinanza. Tuttavia, per partecipare con successo, ai giovani devono essere forniti gli strumenti giusti, come l'informazione, l'educazione e l'accesso ai loro diritti civili.

Questo è l'unico modo per garantire che le loro prospettive e preoccupazioni siano prese in considerazione anche quando vengono prese decisioni che influenzeranno la loro vita e il loro futuro. Pertanto, la partecipazione dei giovani è un mezzo per promuovere l'inclusione sociale e politica, e dando potere ai giovani, possiamo promuovere una maggiore equità e giustizia sociale. Una società democratica e partecipativa esiste solo con la democrazia e la partecipazione.

Importanza della partecipazione dei giovani

Come accennato in precedenza, la partecipazione dei giovani è vantaggiosa per lo sviluppo dei giovani per diversi motivi. Dando loro l'opportunità di prendere il controllo delle iniziative e di essere coinvolti nei processi decisionali, hanno maggiori probabilità di sentirsi apprezzati, rispettati, ascoltati e potenziati. Non è che i giovani hanno bisogno di ragione o di potere, ma la necessità di essere ascoltati e considerati come un membro e uno dei gruppi più sottovalutati nella società.

Inoltre, il vecchio sistema educativo deve evolversi in un sistema multidisciplinare, in cui l'istruzione formale e informale è contemplata, così come l'integrazione dell'intera società nel processo. La partecipazione dei giovani può essere sia uno strumento che un risultato di questo modello, aiutando i giovani a sviluppare abilità preziose come leadership, comunicazione, lavoro di squadra e problem solving, essenziali per la crescita personale e lo sviluppo e per il futuro successo nell'istruzione, lavoro e impegno civile.

Ora, più che mai, abbiamo accesso a tutti i tipi di informazioni e attività fin dalla tenera età, e questo ha un impatto sul nostro sviluppo. Quindi, riunendo nello stesso luogo giovani di diversa provenienza ed esperienza, possiamo creare una società più democratica ed equa, promuovendo l'inclusione sociale e politica. Incoraggiandoli a esprimere la loro opinione, non si limitano a difendere la loro posizione, ma ascoltano gli altri. Questo può portare a risultati individuali positivi e portare nuove prospettive, idee innovative e soluzioni creative a problemi complessi. È una situazione vantaggiosa per tutti.

Come i giovani possono cambiare il mondo

Attraverso internet, abbiamo trovato un sacco di argomenti su come cambiare il mondo; come i giovani sono autorizzati a farlo, esempi di vita reale di come stanno facendo e la loro visione del futuro seguendo il loro percorso. E una cosa è vera: passo dopo passo, lo stanno facendo con successo.

Fondamentalmente, il futuro è nelle mani dei giovani. Questo è dato per scontato, ma non lo faranno da soli. Fanno parte della soluzione: con il giusto mentoring e lo spazio per implementare nuove e buone idee, possono ottenere un cambiamento reale. La sfida è più grande che dare loro potere, hanno bisogno di essere guidati ed essere inviati nella giusta direzione.

Tuttavia, il futuro è circondato dall'incertezza. Dopo tante cattive azioni intraprese e le conseguenze imprevedibili, è difficile conoscere il risultato e come invertirlo. Pertanto, il mondo ha bisogno di persone creative e innovative - una definizione di gioventù. Sono molto ottimisti sulle loro capacità di fare la differenza e non hanno paura di correre rischi che portano nuovi orizzonti per provare nuove idee.

Per cambiare il mondo è necessario essere consapevoli delle questioni rilevanti che stanno influenzando un futuro sostenibile e i giovani vogliono avere un impatto su questo. Sono continuamente alla ricerca di modi per aiutare le comunità, l'ambiente e per allertare le persone intorno a loro su questo grande problema che sta colpendo tutti. Con la globalizzazione e i progressi tecnologici, il mondo è a portata di clic, consentendo loro di creare connessioni illimitate e condividere le idee che hanno molto rapidamente.

Come Changemaker, i giovani hanno bisogno di essere potenziati e motivati. L'istruzione è fondamentale e sosterrà le competenze che già hanno come risolutori di problemi. Hanno le idee, la creatività e la determinazione per plasmare un futuro diverso. L'obiettivo è solo quello di rendere il mondo un posto migliore per se stessi, per la vecchia generazione e, soprattutto, per la prossima generazione.

Il lavoro giovanile può essere diverso, a seconda delle esigenze dei giovani e gli obiettivi del programma. Alcuni esempi comuni di lavoro giovanile includono programmi doposcuola, programmi di mentoring, club e organizzazioni giovanili e iniziative per l'occupazione giovanile.

Cos'è il lavoro giovanile? E la sua importanza?

Il lavoro giovanile è un pilastro fondamentale per lo sviluppo integrale di questo settore della popolazione. Questo compito eminentemente formativo ed educativo è un veicolo essenziale per lo scambio di conoscenze ed esperienze, facilitando così la crescita personale e collettiva dei giovani. L'importanza di questo lavoro risiede nella sua capacità di promuovere l'apprendimento reciproco, in cui sia i giovani che i facilitatori possono essere arricchiti attraverso la conoscenza condivisa.

Nel contesto attuale, i giovani cercano costantemente di ampliare i loro orizzonti personali, sociali ed educativi. La scoperta precoce dell'identità di sé e l'acquisizione di strumenti per affrontare diverse situazioni di vita stanno diventando aspetti cruciali del loro sviluppo. L'istruzione non formale sta emergendo come un complemento vitale al sistema educativo tradizionale, offrendo spazi di apprendimento alternativi più accessibili e adattabili alle esigenze specifiche dei giovani al di fuori del quadro educativo formale. Istituzioni come l'Unione europea hanno riconosciuto il valore di queste modalità educative e sostengono iniziative che promuovono l'apprendimento non formale e informale.

Il lavoro giovanile si materializza attraverso varie piattaforme e organizzazioni dedicate ai giovani, compresi spazi appositamente progettati per lo sviluppo e il sostegno dei giovani. Attività come gli scambi giovanili e i corsi di formazione si rivolgono ai partecipanti di un'ampia fascia di età e promuovono il volontariato come via d'accesso all'apprendimento e all'impegno sociale. Questa forma di lavoro si concentra sulla preparazione dei giovani per il futuro, dotandoli delle capacità e delle competenze necessarie per un'integrazione attiva e consapevole nella società.

La partecipazione a programmi di animazione o di educazione non solo fornisce ai giovani conoscenze e competenze pratiche, ma favorisce anche la consapevolezza di sé, la fiducia in se stessi, la capacità di assumersi rischi, affrontare situazioni diverse e condividere esperienze con gli altri. Il Youth Monitor si distingue come catalizzatore del cambiamento, capace di trasformare la vita dei giovani consentendo loro di diventare più attivi nelle loro comunità e promuovere miglioramenti nel loro ambiente.

Riconoscendo l'importanza della voce dei giovani e dell'istruzione non formale, il Consiglio d'Europa ha istituito una divisione per la gioventù. Questa unità cerca di garantire che le prospettive e le esigenze dei giovani siano ascoltate e valorizzate e sottolinea il ruolo cruciale dell'istruzione non formale e informale nel panorama educativo di oggi. Questo approccio olistico all'animazione socioeducativa sottolinea la necessità di continuare a investire nello sviluppo di politiche e programmi che rispondano alle esigenze e alle sfide dei giovani nella società di oggi.

Giustizia Climatica

I cambiamenti climatici non avranno un impatto uguale nella società. Ricchi e poveri, uomini e donne, generazioni più anziane e più giovani, e soprattutto tra i paesi, le conseguenze saranno diverse. La giustizia climatica consiste nel considerare una forte relazione tra gli effetti ambientali diretti del cambiamento climatico e i concetti di giustizia sociale per coloro che sono colpiti dalle questioni climatiche, in particolare per quanto riguarda l'uguaglianza, i diritti umani e la riparazione storica da parte del Nord globale nei confronti dei Paesi del Sud globale, in quanto questi ultimi sono maggiormente colpiti dal cambiamento climatico e hanno contribuito in misura minore ad esso (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, 2024).

Al fine di mitigare questa disparità, le persone stanno diventando più consapevoli della giustizia climatica e questo argomento rappresenta uno dei prossimi passi più importanti nella guerra al cambiamento climatico.

António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha detto: "Il cambiamento climatico sta accadendo ora e per tutti noi. Nessun paese o comunità è immune. E, come sempre accade, i poveri e i vulnerabili sono i primi a soffrire e i più colpiti". L'ultima parte di questo discorso è incentrata sul problema che tante volte nessuno vuole vedere: quanto ingiusto potrebbe essere quando, anche contribuendo meno, le comunità più povere sono quelle che soffrono si aspettano di continuare ad essere le più colpite.

Parlare di giustizia climatica significa accettare che il cambiamento climatico è reale, ha numerosi effetti negativi sul mondo e soprattutto all'interno dei gruppi vulnerabili, e questo è necessario per fare qualcosa per i diritti umani.

C'è molto lavoro da fare per quanto riguarda le spese per le decisioni sbagliate e le azioni che sono state prese finora. È una questione di equità e responsabilità. Non possiamo chiudere gli occhi di fronte ai segni e a ciò che abbiamo imparato dai dati del passato. Se ci sono prove su chi ha più responsabilità in questa materia e chi rischia di sperimentare gravi effetti negativi (e non sono gli stessi), qualcosa deve essere fatto.

Ogni volta che si parla di giustizia climatica si tratta di una vittoria per i diritti umani.

Lavoro giovanile, ambiente e giustizia climatica

Il modo più comune per incoraggiare gli altri a fare qualcosa è condividere le esperienze vissute. La maggior parte delle persone che lavorano con il lavoro giovanile e la giustizia climatica dicono di essersi uniti alla causa perché hanno sentito parlare anche di qualcuno che ha partecipato.

Il cambiamento climatico è un argomento polemico. Alcune persone ancora non credono nella loro esistenza, altre lottano per combatterli. I cambiamenti climatici possono essere affrontati con piccoli gesti nella comunità, per esempio, il semplice atto di riciclaggio.

Quando implementiamo abitudini fin dalla tenera età, è più probabile che diventi permanente per il resto della nostra vita. Ecco perché è così importante saperlo prima e meglio è. Quando eravamo giovani avevamo la tendenza a prestare maggiore attenzione alle opinioni altrui. Ecco perché connettersi con nuove persone è così importante.

Oggi impariamo dai social media, nelle scuole e ascoltando altre opinioni. E 'davvero importante essere selettivi nelle informazioni che assorbiamo perché un sacco di esso non è affidabile.

Dobbiamo iniziare a pensare nelle prossime generazioni perché saranno estremamente malati dell'inquinamento atmosferico e marino. Le nostre azioni individuali faranno la differenza nelle nostre comunità. La gente vuole seguire un Padron e fare questo per tenerlo o solo perché non hanno mai pensato di farlo prima.

Anche António Guterres, in un incontro a Lisbona una volta Said: "Sono ispirato dall'energia e l'impegno dei giovani attivisti del clima..." e ha anche detto "La tua generazione sarà essenziale ora per guidare domani per essere in grado di gestire e invertire questa tendenza e salvare il pianeta". È urgente agire e fare qualcosa per ripristinare la situazione. Abbiamo anche il sostegno dei Segretari generali dell'ONU e dell'UE.

Le Nazioni Unite hanno creato degli obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere fino al 2030 che sono:

1. Nessuna povertà;
2. Fame zero;
3. Buona salute e benessere;
4. Istruzione di qualità;
5. Parità di genere;
6. Acqua pulita e servizi igienici;
7. Energia economica e pulita;
8. Lavoro dignitoso e crescita economica;
9. Industria, innovazione e infrastrutture;
10. Riduzione delle disuguaglianze;
11. Città e comunità sostenibili;
12. Consumo e produzione responsabili;
13. Azione per il clima;
14. Vita sott'acqua;
15. La vita sulla terra.
16. Pace, giustizia e istituzioni forti;
17. Partnership per gli obiettivi.

Alcuni degli obiettivi non sono direttamente legati all'ambiente ma, in qualche modo, sono connessi. Ad esempio, una persona con istruzione qualificata raggiungerà la conoscenza e si prenderà cura del pianeta.

Facendo il partenariato per questo progetto, Portogallo, Spagna e Italia sono impegnati con il 17° obiettivo.

Il lavoro giovanile e l'ecosistema

Come abbiamo detto prima, i giovani sono i futuri amministratori del nostro pianeta, saranno responsabili del mantenimento della salute e del benessere dell'ambiente finché possono.

Lavorare come animatore dà le conoscenze e le competenze necessarie per diventare difensori ambientali, questo aiuta anche a stabilire una connessione con l'ambiente. Con questa connessione, i giovani saranno più motivati a proteggere il loro pianeta.

Oggi affrontiamo sfide come l'inquinamento, la distruzione degli habitat e il cambiamento climatico. Gli operatori giovanili possono aiutare le persone a diventare leader ambientali, a costruire un futuro sostenibile per tutti noi.

Gli operatori giovanili hanno un ruolo cruciale da svolgere nella protezione dell'ambiente e nella promozione della sostenibilità. Possono fare questo lavoro attraverso l'educazione ambientale, laboratori, viaggi sul campo e altri; progetti eco-friendly nelle loro comunità come giardini, iniziative di riciclaggio, campagne di pulizia, appello all'uso dei trasporti pubblici; sviluppare la propria carriera sempre alla ricerca del meglio dell'azienda ma anche del meglio del pianeta. Un altro modo per fare la differenza è quello di parlare con il governo locale prima e poi girare in grande, parlando con il governo principale.

Per lo più, gli operatori giovanili hanno uno stile di vita sostenibile e solo facendo le loro abitudini possono creare un impatto su altre persone.

Giovani che influenzano i decisori

Il processo decisionale è, nella maggior parte dei casi, svolto da autorità potenti senza considerare una visione completa di tutte le esigenze dei diversi gruppi della società. La democrazia deve funzionare per tutti.

Di solito, le minoranze e i giovani non hanno un posto in questi organi decisionali e ritengono che le loro opinioni e idee non abbiano importanza. Devono vivere sotto quel sistema, rispettando e soffrendo le conseguenze di ciò che decidono, anche quando non possono condividere i loro pensieri e influenzare i risultati.

Se prima le persone in posizioni di autorità tendevano ad abusare del loro potere e c'era come presupposto culturale che i giovani non dovrebbero confrontarsi con i loro anziani,

ora dobbiamo creare un percorso per un tempo in cui tutti possono condividere le loro idee, lottare per i loro diritti, e costruire una società in cui tutti siano rispettati.

È quindi importante sottolineare l'importanza dei partenariati intergenerazionali in cui i giovani possono svolgere un ruolo nel processo decisionale. In un tema così emergente come il cambiamento climatico, ogni punto di vista, informazione e suggerimento sono importanti.

Le giovani generazioni sono già nate in un momento in cui gli errori sono fatti, il degrado dell'ambiente peggiora, ma c'è ancora tempo per cambiare. Fino a pochi anni fa, questo argomento era trattato come meno importante di altri temi caldi, e non sono state adottate misure significative. Per fortuna, molto è cambiato, tra cui che i giovani sono più consapevoli e ronzio su di esso.

Passando attraverso un tempo in cui le voci dei giovani non sono state ascoltate dai politici, quindi le loro preoccupazioni non sono mai state considerate, molte opportunità sono emerse nel mondo moderno. Partecipando a campagne di volontariato, forum pubblici, avendo una voce attiva nei social media e nelle comunità locali, i giovani hanno il potere di svolgere un ruolo vitale nella società. Con gli strumenti giusti, possono e stanno cambiando il mondo.

Due importanti programmi internazionali sono il Programma Mondiale d'Azione per la Gioventù delle Nazioni Unite (WPAY) e la Strategia Europea per la Gioventù dell'Unione Europea. Con loro, due delle più potenti organizzazioni internazionali cercano di garantire che i giovani partecipino e siano sentiti delle loro preoccupazioni e dei loro progetti. A livello locale, ci sono paesi che sostengono le iniziative giovanili più di altri, ma il quadro sta migliorando.

L'istruzione può essere il punto di partenza per i bambini per sviluppare conoscenze su vari argomenti, tra cui i diritti umani e il cambiamento climatico, e per diventare più consapevoli del ruolo che devono svolgere nella società. Devono essere attivi, ma in modo accurato. È qui che il governo e le autorità internazionali fanno la differenza con i programmi che promuovono lo sviluppo e la partecipazione dei giovani nel processo decisionale.

Come i giovani possono cambiare il mondo - l'esempio di Greta

In tutto il mondo, stiamo assistendo a un aumento dell'impegno dei giovani a intraprendere azioni per cambiare ciò che potrebbe sembrare impossibile invertire.

Negli ultimi anni, milioni di giovani hanno preso parte a grandi manifestazioni in piazza per chiedere ai governi di agire per affrontare seriamente i problemi della giustizia climatica. Per raggiungere meglio il loro obiettivo, movimenti come Fridays for Future, Extinction Rebellion e la COP26 Coalition nel Regno Unito stanno aiutando a mobilitare non solo i giovani, ma persone di tutte le età in tutto il mondo (The London School of Economics and Political Science, 2022).

Un grande esempio di ispirazione è Greta Thunberg, una giovane attivista per il clima che muove milioni di persone in tutto il pianeta.

Dopo aver sentito che qualcosa doveva essere fatto, nell'agosto 2018 e a soli quindici anni, invece di frequentare l'inizio della scuola, Greta è andata al centro del governo svedese. Quello che era iniziato come una mossa silenziosa e "Sciopero della scuola per il clima" scritto in un cartello fatto a mano, divenne presto un discorso nelle conferenze sul clima delle Nazioni Unite.

Negli anni successivi, si è fatta conoscere in tutto il mondo e rappresenta la spinta all'azione che tutti i giovani sentono. Aveva già parlato nelle autorità più potenti, con persone responsabili delle più alte posizioni in tutto il mondo. Secondo lei, ciò che è veramente necessario è l'azione perché "Abbiamo bisogno di speranza - naturalmente, lo facciamo. Ma l'unica cosa di cui abbiamo bisogno più della speranza è l'azione. Una volta che iniziamo ad agire, la speranza è ovunque".

Per dare una migliore comprensione al mondo intero, con la sua prospettiva, sulle questioni climatiche e alcune soluzioni, Greta ha pubblicato "Il libro sul clima". Con i fatti, i grafici e la scrittura semplice, tutti possono imparare di più su ciò che sta succedendo e su ciò che può essere fatto. C'è ancora tempo per cambiare il mondo.

Fridays for Future è un movimento globale iniziato nell'agosto 2018, quando Greta ha iniziato a saltare la scuola il venerdì per protestare davanti al parlamento svedese, chiedendo l'urgenza di agire contro il cambiamento climatico. Organizzano proteste, raduni e altri eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di agire per affrontare l'azione sul clima, facendo pressione sul governo e le imprese affinché agiscano per ridurre le emissioni di gas serra e proteggere il pianeta per le generazioni future.

Costruire un futuro migliore

Bambini, adolescenti e giovani sono ora più impegnati a fare un impatto positivo sul futuro del nostro pianeta comune. Oggi le emergenze ambientali, come le inondazioni, le temperature estreme e un futuro molto incerto, richiedono azioni e tutti, indipendentemente dall'età, dalla condizione sociale e dal luogo, devono investire per cambiare le loro vecchie abitudini in quelle sostenibili.

L'amore per la natura dovrebbe essere intrinseco alle persone e possiamo vedere che questo sentimento è scomparso nel tempo. C'è ancora del lavoro da fare per riportarlo indietro e i giovani si sono assunti questo compito, anche se dovrebbe essere fatto da tutti. Tuttavia, stanno facendo un lavoro notevole influenzando i decisori, diffondendo il messaggio tra i loro coetanei e facendo lavoro giovanile. Si sono resi conto che essendo la generazione che sarà più influenzata dal passato e dalla traiettoria attuale, devono fare qualcosa.

È necessario tenere presente che la qualità della vita è legata all'ambiente e ogni decisione ha un impatto su di esso, che influenzerà lo sviluppo della società. Anche alcuni di noi non soffriranno tanto quanto le persone in altre aree, specialmente nei paesi sottosviluppati.

I giovani sono più consapevoli di prima che è necessario adottare misure per cercare un futuro più sostenibile per se stessi e per coloro che li circondano.

Mentre questi sforzi sembrano piccoli, i giovani stanno riuscendo a creare progetti verdi, essere più espliciti sulle questioni climatiche, aumentare la consapevolezza e contribuire a plasmare un futuro sostenibile. Chiunque, ovunque, può fare la differenza.

Storia del cambiamento climatico

Anche se si può considerare che la preoccupazione e la consapevolezza sul cambiamento climatico hanno cominciato a prendere slancio dalla rivoluzione industriale, si potrebbe dire che non è stato fino a circa pochi anni fa, quando la maggioranza della società ha introdotto il problema ambientale come uno dei loro.

Attualmente, è più comune osservare come le famiglie adottino misure favorevoli per l'ambiente attraverso l'uso di dispositivi di risparmio energetico, sistemi di separazione dei rifiuti, risparmiatori d'acqua, riduzione dell'uso di plastica, ecc.

Se guardiamo indietro di 50 anni, anche se questi tipi di abitudini esistevano, non erano così comuni come sono oggi. Ma, a che punto e perché le abitudini favorevoli per l'ambiente hanno cominciato a essere prese in considerazione e messe in pratica?

Questo è lo scopo di questo capitolo: scoprire di più sull'origine della preoccupazione per il cambiamento climatico e capire perché ci sono persone che ritengono che questa non sia una realtà quando è stato scientificamente dimostrato che il riscaldamento globale è un problema che riguarda tutti noi.

Nelle pagine seguenti troverete molti dati e informazioni che contestualizzano l'origine del cambiamento climatico o almeno il punto di svolta in cui la nostra società ha iniziato ad aggiungere questo problema alle sue preoccupazioni.

Preoccupazioni ambientali da una prospettiva psicologica

È difficile definire concretamente l'idea di preoccupazione ambientale, ma potrebbe essere considerata come "la propensione a svolgere azioni con un'intenzione pro-ambientale" (Stern, 2000).

Alcuni studi sono stati effettuati su questo concetto e si è concluso che le preoccupazioni per l'ambiente sono fortemente influenzate dai valori generali della porzione di società che riguarda. In altre parole, la struttura ambientale è strettamente legata ai valori personali.

In questo modo, si potrebbe dire che le preoccupazioni per l'ambiente sono organizzate in parallelo con lo stile di vita di una persona. Se una persona si concentra su uno stile di vita sano e pensa consapevolmente al mondo vegetale o animale, è probabile che l'ambiente sia una delle loro preoccupazioni quotidiane e il loro comportamento sia allineato per perseguire benefici per il pianeta e non il contrario.

Questa attuale preoccupazione ambientale porterà la suddetta persona a pensare e agire ecologicamente, riducendo le abitudini dannose per l'ambiente e promuovendo attività come il riciclaggio, la riduzione dei rifiuti, il consumo responsabile, la cura degli ecosistemi e degli spazi naturali, ecc.

È vero che la maggior parte della società sta sempre più mettendo in pratica questi comportamenti, e percentuali elevate corrispondenti all'esistenza di questa preoccupazione stanno incoraggiando l'attuazione di regole volte a una migliore cura del pianeta.

Ma perché alcune persone si preoccupano attivamente per l'ambiente mentre altri non lo fanno? Se si pongono domande a caso su questioni ambientali, è probabile che molti di loro non sapranno come rispondere in modo soddisfacente. Una persona che non riesce ad agire per preservare e prendersi cura dell'ambiente può essere dovuta alla mancanza di informazioni sull'argomento e sulla sua importanza.

Si potrebbe quindi affermare che la preoccupazione ambientale è influenzata da due fattori: il primo, come detto, dai valori personali; e il secondo, dal livello di conoscenza in materia di questioni ambientali.

La preoccupazione ambientale sarà quindi strettamente correlata all'atteggiamento e al comportamento dell'individuo nella sua vita quotidiana.

Ciò implicherebbe che una maggiore educazione ambientale genererebbe una maggiore consapevolezza sociale e quindi la cura per l'ambiente sarebbe un compito prioritario nella vita di quasi tutti i cittadini. Questo sarebbe un potente strumento per la trasformazione sociale, in cui piccole azioni guidate dai cittadini potrebbero ottenere grandi risultati.

Insieme alle preoccupazioni ambientali, il fattore chiave è il consumo, che rappresenta il 60% di tutte le emissioni globali di gas serra (GHG).

Se si va indietro di qualche anno, il consumo non è stato visto come qualcosa che potrebbe danneggiare la società, né il livello di consumo eccessivo come è ora. Era percepito come qualcosa di individuale che non andava oltre l'ambiente del consumatore. Oggi è stato dimostrato che, sebbene il consumo sia un atto individuale, ha ripercussioni sulla società nel suo insieme e, naturalmente, sull'ambiente. La produzione di numerosi prodotti richiede l'estrazione di risorse naturali, quindi un maggiore consumo richiederà a sua volta una maggiore produzione e, a sua volta, una maggiore estrazione delle risorse naturali. Questo, nella maggior parte dei casi, è più veloce del tempo necessario alla natura per produrre nuovamente le risorse, causando una carenza di risorse.

Non solo lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali per la produzione di prodotti entra in gioco nel consumo, ma anche le fabbriche e le grandi industrie hanno una grande responsabilità in questa situazione. Vari processi di fabbricazione comportano azioni inquinanti, sia perché richiedono l'uso di prodotti dannosi per la natura, sia perché il processo stesso comporta pratiche inquinanti, come la combustione dei combustibili.

La risposta a tutto questo è anche un aumento dei rifiuti. Maggiore è il consumo, maggiore è la produzione di beni, che a sua volta diventa spreco.

Tali rifiuti sono regolarmente lasciati in aree naturali che raggiungono il fondo dei mari e degli oceani e quindi aumentano l'inquinamento.



Immagini di Dustan Woodhouse e Unsplash

Tutto questo ha amplificato la consapevolezza generale sull'ambiente, poiché che ci piaccia o no, siamo tutti responsabili della situazione attuale.

Lo stile di vita e la conoscenza dell'ambiente suscitano preoccupazioni ambientali insieme a concetti più generici come il livello di istruzione e di reddito, il luogo di residenza e l'età.

D'altra parte, se approfondiamo il concetto di preoccupazione ambientale, possiamo identificare i seguenti 7 fattori che lo influenzano:

Allarme, vista la preoccupazione per le conseguenze delle questioni ambientali; preoccupazione sociale; conforto, in vista dell'analisi di come si percepiscono comportamenti confortevoli che frenano la questione climatica; controllo interno, come risultato dell'atteggiamento che ogni individuo ha a casa che può essere dannoso per l'ambiente; l'economia percepita; l'informazione, sul fatto che sta accadendo e come agire contro di essa e il controllo del luogo, in relazione al ruolo della persona nella crisi climatica (Berenguer e Corraliza, 2020).

È importante notare che questo non è l'unico modo in cui il concetto di preoccupazione ambientale può essere scomposto, ma a seconda della persona che lo studia, i concetti correlati saranno uno o l'altro, ma in generale sono di solito molto simili tra loro.

Le conclusioni raggiunte con lo studio di Berenguer e Corraliza sono state fatte utilizzando due approcci: da una prospettiva sociologica, in cui la reazione degli individui all'ambiente è stata presa in considerazione in base ai loro valori e convinzioni e, d'altra parte, psicometricamente, in cui la reazione degli individui all'ambiente è considerata un riflesso delle dimensioni psicologiche del proprio comportamento.

Ma nonostante questo, anche se gli individui sono preoccupati per l'ambiente, non ci pensano spesso e non lo trattano come una questione prioritaria. È infatti percepito come una delle loro preoccupazioni meno importanti.

Potrebbe non essere una grande preoccupazione perché, in generale, le questioni ambientali sono ritenute irrisolvibili. I cittadini si concentrano su azioni che non danneggiano l'ambiente, ma allo stesso tempo ritengono che sia molto difficile affrontarlo individualmente e questo può essere frustrante. Inoltre, non considerarlo una delle loro principali preoccupazioni è legato agli effetti sul clima a lungo termine. In altre parole, c'è grande scetticismo sulla possibilità che una catastrofe ambientale si verifichi a breve termine, nonostante il fatto che le persone possano percepire che alcuni di questi cambiamenti si stanno già verificando.

D'altra parte, la presenza attuale e il crescente sviluppo delle nuove tecnologie sta cominciando a essere percepito come un fattore di "salvezza del clima". Il pubblico è rassicurato dal fatto che le nuove tecnologie saranno in grado di contribuire a migliorare l'attuale situazione climatica, avendo le competenze necessarie per sviluppare materiali o prodotti sempre più sostenibili e quindi rispettosi dell'ambiente.

Preoccupazioni ambientali iniziali

Non è possibile dire esattamente quando una preoccupazione sociale sul cambiamento climatico ha cominciato a svilupparsi, ma è possibile indovinare che è relativamente recente. Inoltre, le previsioni climatiche fatte all'epoca erano esattamente l'opposto della realtà attuale; si prevedeva che la temperatura media sarebbe diminuita, invece di aumentare progressivamente.

All'inizio i cambiamenti di temperatura non ebbero molta importanza e furono percepiti come normali variazioni climatiche, ma col tempo cominciò a svilupparsi una certa sfiducia o incertezza, che portò le persone a percepire le questioni ambientali come una vera questione.

Le attuali condizioni climatiche sono preoccupanti, non solo perché la temperatura del nostro pianeta sta diventando più calda, ma anche perché non è più solo una questione di temperatura; le specie si stanno estinguendo in quanto non possono sostenere la loro vita nei nuovi habitat in via di sviluppo; Le foreste e le colture sono colpite da siccità sempre più

frequenti e le malattie e i virus sono più frequenti e più facili da trasmettere di quanto non lo fossero anni fa.

Prima di discutere la situazione attuale che ci circonda, è importante sapere qual è il punto scatenante che ha causato tutto questo.

Si potrebbe dire che le preoccupazioni ambientali cominciarono a preoccupare la maggior parte dei cittadini dopo una pubblicazione nel 1975 sul New York Times in cui, attraverso un disegno, la città sembrava essere sepolta da una valanga di ghiaccio. L'eventuale avvento di un'era glaciale era stato previsto e anche alcuni studi scientifici hanno confermato questa possibile situazione futura. ^[1]

In seguito, gli stessi media continuarono a pubblicare pubblicazioni simili che offrivano consigli al pubblico su come agire prima della glaciazione o su cosa fare per impedirla.

Ma con il passare degli anni, le temperature cominciarono a salire nella maggior parte delle regioni del mondo e la preoccupazione per la temuta era glaciale cominciò a scomparire. Alla fine la gente se ne è dimenticata.

Tuttavia, diversi anni dopo, nel 2007, il quarto rapporto IPCC^[2] ha rivelato che durante il periodo dal 1906 al 2005 la temperatura media del pianeta era aumentata di 0,74°C e che, inoltre, l'anno più caldo fino ad oggi era anche in quell'intervallo. Da quel momento in poi, l'attenzione si è concentrata sulle questioni ambientali e sullo studio delle loro possibili cause e degli effetti.

Fino ad allora, era scientificamente noto che la variabilità della temperatura era dovuta a numerosi fattori naturali che non potevano essere controllati, ma da quel momento in poi, iniziò il processo di assimilazione. Tale processo ha dimostrato che l'attività umana ha influenzato il cambiamento climatico e potrebbe essere considerato il principale motore dell'aumento dei gas serra (Co2) nell'atmosfera.

Nonostante ciò, le questioni ambientali erano state precedentemente studiate molto prima di quella data, nel 1817.

Jean-Baptiste Fourier ha iniziato a spiegare il concetto di effetto serra, affermando che tenendo conto dell'energia che la Terra riceve dal Sole, le temperature registrate dovrebbero essere più basse (Salas, 2019).

Fu il primo scienziato ad implementare un tale concetto e il primo ad ipotizzarlo. Ma non fu l'unico a sollevare questioni correlate. Nel 1896, Svante Arrhenius suggerì che l'aumento delle emissioni di gas serra da parte dell'uomo potrebbe aumentare la temperatura del pianeta.

Come si può vedere, l'ambiente è sempre stato tenuto in considerazione, ma l'interesse per esso non è sempre stato sufficiente a produrre un livello di consapevolezza che potrebbe davvero essere considerato una preoccupazione sociale.

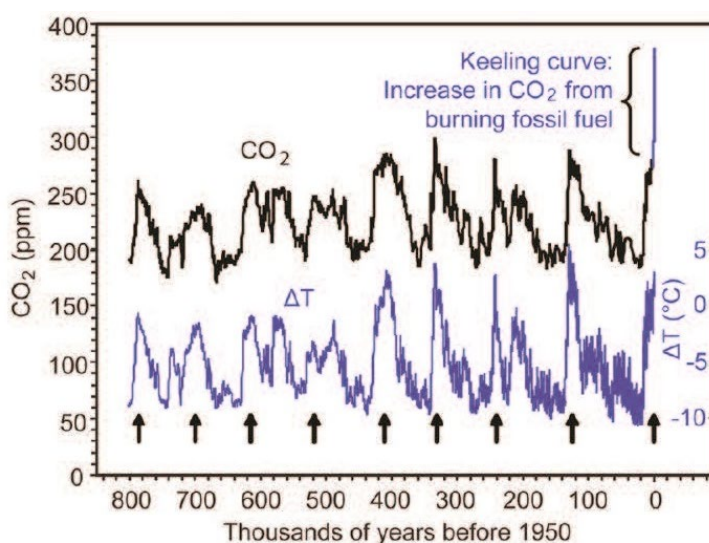
Ma il desiderio di approfondire il concetto dell'effetto serra ha portato gli scienziati a cominciare ad approfondire i problemi del cambiamento climatico.

Tutto ciò ha portato ad un numero sempre maggiore di ricerche e studi sull'argomento. Il lavoro svolto da Keeling (1960) è particolarmente degno di nota in quanto mostra i risultati del suo studio nel grafico attualmente noto come curva di Keeling.

La curva Keeling

Ha fatto questo raccogliendo campioni di acqua e aria ogni poche ore in una città situata negli Stati Uniti occidentali, che ha poi analizzato. Pochi anni dopo, ha avuto abbastanza campioni per sviluppare un modello che ha indicato come il CO₂ ha rimasto nell'atmosfera e quali fattori hanno avvantaggiato il relativo assorbimento.

Mentre Keeling accumulava campioni, divenne sempre più evidente che il livello di CO₂ nell'atmosfera era sempre più alto. In questo modo, il rapporto tra le emissioni di combustibili fossili, l'effetto serra e il cambiamento climatico è diventato chiaro.



Facendo questo grafico, Keeling ha mostrato che il 55% delle emissioni fossili che raggiungevano l'atmosfera sarebbero rimaste sospese nell'aria, il che significa che la temperatura globale aumenterebbe tra 5° e 6° Celsius. ^[3]

Il lavoro di Keeling è stata la base che ha spinto molti scienziati successivi a continuare a studiare in profondità i problemi del cambiamento climatico.

È quindi difficile indicare una data precisa in cui la società ha cominciato a sentirsi preoccupata per lo stato del pianeta, poiché vi sono diversi fattori coinvolti in questa situazione.

Pertanto, per sostenere ulteriormente la spiegazione dell'emergere del cambiamento climatico, sarebbe utile considerare la definizione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)^[4], che definisce il cambiamento climatico come "cambiamento del clima attribuito direttamente o indirettamente all'attività umana che altera la composizione dell'atmosfera globale e che si aggiunge alla variabilità naturale del clima osservata in periodi di tempo comparabili". In parole più semplici e dirette, il cambiamento

climatico potrebbe essere definito come la variazione dei modelli meteorologici derivanti dall'attività umana diretta e indiretta che può essere osservata in un periodo di tempo.

Pertanto, il cambiamento climatico è influenzato o promosso da cause naturali e da cause legate all'attività umana.

In precedenza, non era stata dimostrata alcuna reale preoccupazione, dal momento che questo problema era ritenuto temporaneo e in grado di migliorare nel tempo.

La prima Convenzione sull'ambiente è stata la Conferenza mondiale sul clima del 1979, in cui l'interesse dei leader politici non è stato sufficiente per includere tale questione nell'agenda politica. Tuttavia, questa situazione è cambiata nelle seguenti convenzioni, in cui è iniziata la sensibilizzazione sull'importanza di iniziare ad affrontare le questioni climatiche e introdurre misure e possibili soluzioni.

Dato il problema delle variazioni di temperatura in corso, è stato solo nel 1992 che sono state prese misure concrete e sono state stabilite misure incentrate sulla situazione. Così, la Comunità europea e più di 150 paesi hanno aderito al trattato internazionale della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) con l'intenzione di intervenire e studiare misure preventive per arrestare il peggioramento della situazione.

Tuttavia, esaminando i risultati ottenuti finora, si può constatare che le linee guida stabilite non sono state efficaci come previsto.

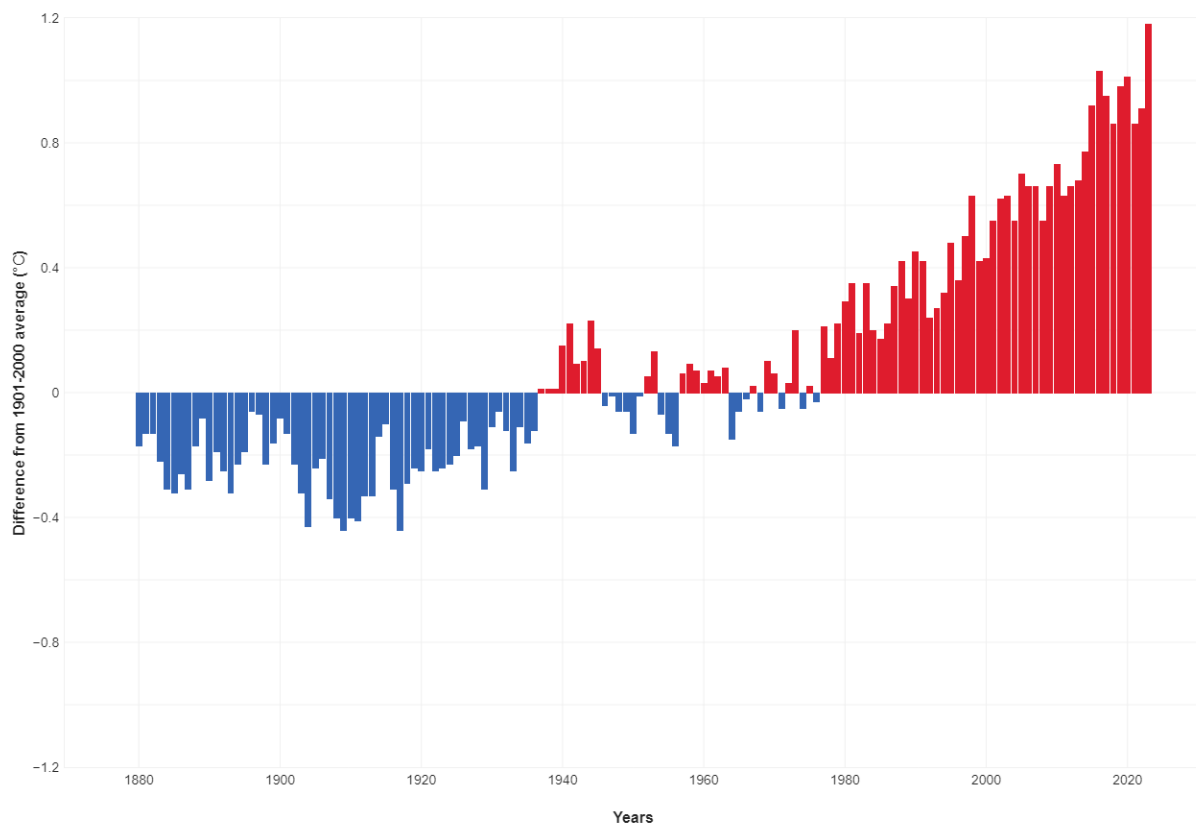
Anche così, pochi anni dopo è diventato chiaro che questo non era del tutto efficace nel contenere le conseguenze del cambiamento climatico, così nel 1997 è stato creato il Protocollo di Kyoto. Si concentra principalmente sulla riduzione di sei gas serra che causano il riscaldamento globale: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O).

Nel 2007 sono apparsi i primi sospetti sull'inevitabile progressivo aumento della temperatura globale e il concetto di riscaldamento globale ha cominciato a essere preso in maggiore considerazione. Già nel 1950 era stato osservato che l'atmosfera e l'oceano si erano riscaldati, i volumi di neve erano diminuiti, il livello del mare era aumentato e, di conseguenza, anche la concentrazione di gas serra era aumentata.

Nonostante l'evidenza della realtà del cambiamento climatico, ci sono ancora innumerevoli persone che si oppongono a questa idea e ritengono che la situazione non sia così cruciale per preoccuparsi troppo o che sia semplicemente una questione temporanea.

Il grafico seguente mostra come la temperatura sia aumentata progressivamente dal 1860 al 2020^[5] e più drasticamente dal 1980.

GLOBAL AVERAGE SURFACE TEMPERATURE



Fonte: Centro di adattamento climatico

Organizzazioni e convenzioni ambientali

In considerazione della crescente preoccupazione sociale per gli effetti del cambiamento climatico, è stata avviata una serie di accordi e protocolli per rallentare questa situazione. Alcuni di loro sono i seguenti:

1. Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP): un'organizzazione che, come indica il nome, fa parte delle Nazioni Unite. Si concentra sulla promozione della cura per l'ambiente attraverso l'ispirazione e l'informazione, e quindi guida e consiglia i governi sui modi raccomandati per ridurre le emissioni di gas serra.

Collabora anche nell'elaborazione di accordi internazionali e nella realizzazione di studi specialistici che possono essere utili per conoscere in modo più approfondito la situazione attuale e come intervenire.

2. World Meteorological Organization (WMO): questa è anche un'organizzazione che fa parte delle Nazioni Unite ed è profondamente specializzata nello studio dell'atmosfera e del modo in cui reagisce all'influenza di altri fattori come gli oceani.

3. Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, noto anche come IPCC. Può essere definito come: "gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico istituito congiuntamente dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) e dal Programma delle Nazioni Unite."

Il suo scopo di studio è focalizzato sulla valutazione scientifica in modo completo della situazione tecnica e socioeconomica derivante dagli effetti del cambiamento climatico.

4. World Resources Institute: è un'organizzazione totalmente indipendente, senza scopo di lucro, sviluppata nel 1982. Il suo ruolo fondamentale è quello di analizzare il rapporto tra l'ambiente e la prospettiva socioeconomica. È responsabile dello studio della situazione e dello sviluppo di piani d'azione per attuarli. È un'organizzazione globale che lavora con i governi per fornire loro opzioni per migliorare la qualità della vita degli abitanti.
5. Protocollo di Montreal: analogo al protocollo di Kyoto discusso in appresso. Questo protocollo si concentra sull'analisi della situazione dello strato di ozono e dei fattori che lo danneggiano. Mira a ridurre la produzione e il consumo di sostanze che favoriscono esclusivamente la presenza di queste particelle inquinanti nell'atmosfera.
6. Protocollo di Kyoto: questo noto protocollo ha lo scopo di ridurre le emissioni dei sei principali gas a effetto serra (GHG). È il più importante accordo internazionale, è stato creato in una delle sessioni della Convenzione quadro delle Nazioni Unite nel 1997 ed è stato inizialmente firmato da 84 paesi. Il numero di paesi che hanno approvato questo nuovo accordo è salito a 180 nel 2001. È finalmente entrato in vigore nel 2005.

L'obiettivo di questo protocollo era quello di ridurre le emissioni inquinanti di almeno il 5,2%, prendendo come anno di riferimento il 1990, per il periodo 2008-2012, soprattutto da parte dei paesi industrializzati e delle economie in transizione.

Nel 2013 è stato firmato il secondo periodo del protocollo. I paesi firmatari si sono impegnati a ridurre almeno il 18% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020.

7. Accordo di Parigi: è considerato un altro importante protocollo ambientale. Questo accordo è stato accettato da 196 paesi nel 2015 ed è finalmente entrato in vigore il 4 novembre 2016.

L'obiettivo principale perseguito da questo protocollo è limitare il riscaldamento globale a un livello inferiore a 2, preferibilmente a 1,5 °C.

È il primo protocollo che unisce tutti i paesi in una causa comune per combattere il cambiamento climatico e adattarsi ai suoi effetti.

Tutte queste organizzazioni e protocolli sono responsabili dello sviluppo di linee guida e pratiche che consentono un miglioramento dell'ambiente e una maggiore cura del pianeta.

Effetti del cambiamento climatico

Sappiamo che il cambiamento climatico include un aumento della temperatura media del pianeta che colpisce ogni angolo di esso, ma è importante considerare cosa comporta questo aumento di temperatura e quali effetti può innescare.

Vulnerabilità

Gli impatti dei cambiamenti ambientali sono distribuiti in modo non uniforme in tutto il mondo, con significative disparità di vulnerabilità tra le diverse regioni del mondo. I paesi in via di sviluppo, con capacità infrastrutturali limitate e istituzioni meno solide, devono affrontare sfide significativamente maggiori di fronte alle catastrofi naturali. Questa situazione si traduce in maggiori difficoltà e costi nel superare le avversità, in contrasto con le nazioni economicamente più solventi dove le conseguenze possono essere mitigate in modo più efficace.

Questo fenomeno evidenzia il legame tra il livello di vulnerabilità ambientale e il livello di sviluppo economico di una regione. Questo crea un circolo vizioso in cui le nazioni con meno risorse economiche subiscono impatti ambientali più gravi, complicando ulteriormente i loro progressi e la ripresa a causa della mancanza di mezzi finanziari per implementare soluzioni efficaci.

Inoltre, le catastrofi naturali non solo causano danni economici dovuti alla distruzione materiale, ma hanno anche un impatto demografico diretto, con conseguenti perdite umane significative. La precarietà delle abitazioni in zone a rischio di catastrofi aggrava il problema, mettendo a rischio la vita dei suoi abitanti.

L'invisibilità delle zone più svantaggiate aggrava questa situazione, in quanto la mancanza di riconoscimento e di attenzione da parte delle politiche pubbliche e degli investimenti sociali limita significativamente le opportunità di miglioramento degli abitanti di queste zone. Questo scenario perpetua il ciclo di vulnerabilità e povertà, con le comunità con meno risorse economiche che continuano ad essere le più colpite.

La scarsità di mezzi di sussistenza è esacerbata da impatti ambientali negativi, tra cui eventi estremi come siccità e inondazioni, che distruggono le fonti di cibo essenziali per milioni di persone. La distruzione delle colture e dei raccolti limita l'accesso al cibo, un diritto umano fondamentale, e aggrava le condizioni di insicurezza alimentare e nutrizionale.

Questa analisi sottolinea la necessità di affrontare le questioni della vulnerabilità ambientale e dello sviluppo economico da una prospettiva integrata, riconoscendo l'importanza di rafforzare la resilienza dei paesi in via di sviluppo di fronte alle sfide ambientali. È indispensabile attuare strategie che promuovano una maggiore equità globale nella distribuzione delle risorse e sforzi per mitigare e adattarsi ai cambiamenti ambientali al fine di salvaguardare il benessere delle popolazioni più vulnerabili.



Fonte: pixabay.com

Malattie

Come accennato in precedenza, l'aumento della temperatura media sul pianeta è una realtà e questo aumento causa la diffusione di nuove patologie su larga scala.

Ciò sta portando allo sviluppo di sempre più malattie, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, dove le condizioni che si riteneva fossero state eliminate, come la dengue, la malaria, le malattie trasmesse dalle zanzare, ecc., stanno cominciando a riaffiorare.

Varie malattie trasmissibili sono ancora presenti a causa di ambienti caldi e sfavorevoli, dove l'aumento della temperatura è coinvolto in una maggiore permanenza e sviluppo di dette malattie.

Potremmo anche parlare del modo in cui il cambiamento climatico influenza l'aria. Ha elementi inquinanti che peggiorano le malattie respiratorie come l'asma e provoca più allergie a svilupparsi.

Una tabella che mostra il modo in cui alcune azioni climatiche influenzano la salute dell'umanità è inserita di seguito.

Variabili relative al cambiamento climatico e agli effetti sulla salute.^[6]

Variabili intermedie	Conseguenze per la salute
Cambiamenti nella frequenza e intensità degli eventi meteorologici estremi.	Morti, feriti, disturbi psicologici, danni alle infrastrutture della sanità pubblica.
Effetto sulla gamma e l'attività dei vettori e dei parassiti.	Variazioni degli intervalli geografici e incidenza delle malattie trasmesse da vettori.
Cambiamenti ecologici locali dell'acqua e degli agenti infettivi alimentari.	Cambiamenti nell'incidenza della diarrea e di altre malattie infettive.
Cambiamenti nella produttività alimentare mediati da cambiamenti climatici e parassiti e malattie associate.	Malnutrizione, fame e conseguenti disturbi immunitari nella crescita e nello sviluppo dei bambini.
Aumento del livello degli oceani con movimenti di popolazione e danni alle infrastrutture.	Riduzione dei terreni coltivabili, aumento del rischio di malattie infettive e disturbi psicologici.
Impatto biologico dei cambiamenti nell'inquinamento atmosferico.	Asma, allergie e altri disturbi respiratori acuti e cronici e mortalità.
Perturbazioni sociali, economiche e demografiche mediate da effetti sull'economia, sulle infrastrutture e sulla disponibilità di risorse.	Ampia gamma di conseguenze per la salute pubblica: conflitti sociali, malattie infettive, disturbi nutrizionali.

La presenza di malattie sempre più facilmente trasmissibili e con una maggiore presenza in alcune aree del pianeta responsabili di innumerevoli morti tra la popolazione è causata dal cambiamento climatico.

Ma questo non è l'unico modo in cui il cambiamento climatico stimola l'emergere di malattie. È noto che l'aumento della temperatura provoca anche la riduzione dell'acqua che porta a grandi siccità. Milioni di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile, una risorsa vitale per gli esseri umani per rimanere in vita, e in altri casi, l'accesso che hanno non è nelle migliori condizioni, poiché è una fonte di infezioni e malattie.

Come si può vedere, dietro l'aumento della temperatura c'è molto di più: ci sono malattie, infezioni, morte, migrazioni umane, catastrofi, etc.

Migrazioni ambientali

Come abbiamo discusso nelle ultime sezioni, il cambiamento climatico porta a una serie di conseguenze quali disastri naturali, distruzione di città, sviluppo e trasmissione di malattie e infezioni, siccità, mancanza di acqua potabile, ecc. Molti di questi fattori possono verificarsi anche nello stesso luogo, quindi come possono agire coloro che vivono lì? I residenti di detto posto non hanno molte opzioni e la cosa migliore è di lasciare e cercare un nuovo posto dove vivere. Non è una decisione facile, dover lasciare l'intera vita in un posto e ripartire da zero, ma i cambiamenti ambientali non garantiscono la sopravvivenza di nessuno.

Le persone che lasciano i loro luoghi, spinte dalle conseguenze del cambiamento climatico e con l'intenzione di poter proteggere le loro vite, sono conosciute come migranti ambientali.

Il termine ecocidio può anche riferirsi a questa situazione. Questo concetto è stato introdotto nel 1970 da Arthur Galston (Zieler, 2011) e documentato nel febbraio dello stesso anno alla Conferenza sulla guerra e la responsabilità tenutasi. La definizione che corrisponde a questo concetto è la seguente: "danno massiccio, distruzione o perdita di ecosistemi in un determinato territorio, sia a causa di attività umana o altre cause, i cui effetti mettono in pericolo la sopravvivenza dei residenti del luogo."^[7]

Purtroppo, ci sono molti esempi che mostrano la realtà di questa situazione.

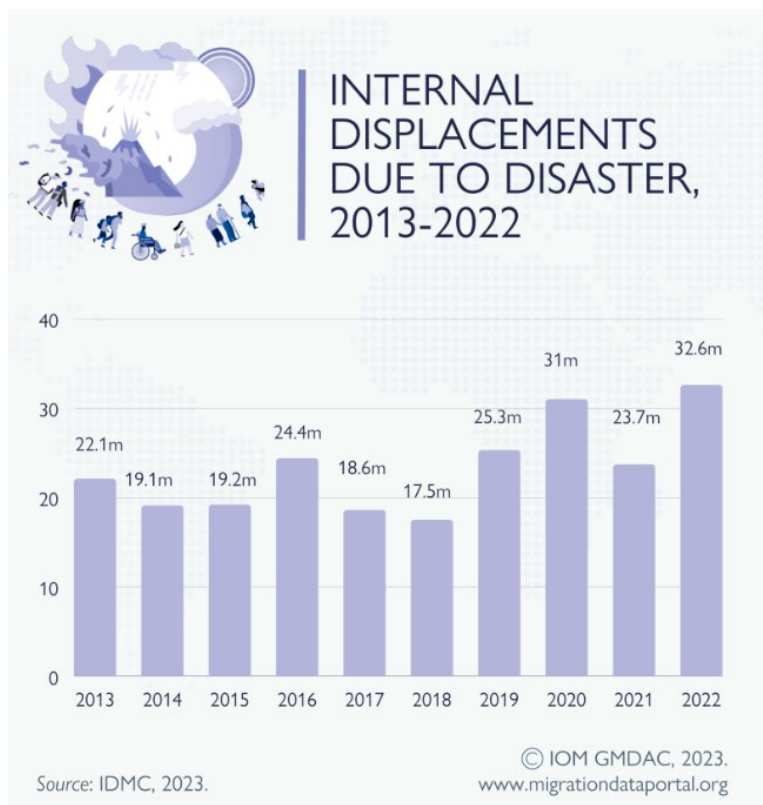
È vero che il cambiamento climatico colpisce l'intero pianeta, ma come detto sopra, non tutte le aree sono colpite allo stesso modo, quindi è più probabile che trovi migranti ambientali provenienti principalmente da aree specifiche. Tutto ciò dipende dalle politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento in atto.

Secondo l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), ci sono diversi tipi di migranti ambientali, come:

- *Migranti di emergenza ambientale*: queste persone fuggono temporaneamente dalla loro regione a causa di una calamità naturale, come un terremoto, un'alluvione, ecc. Lasciano temporaneamente il luogo fino a quando la situazione non è migliorata o i danni sono stati riparati, ma lo spostamento non sarà necessariamente indefinito.
- *Migranti ambientali forzati*: queste persone, invece, sono più costrette a lasciare la loro regione a causa del suo progressivo deterioramento o a causa di danni irreparabili che colpiscono le condizioni di vita dei residenti.
- *Migranti motivati dall'ambiente*: queste persone lasciano la loro regione volontariamente a causa di un possibile deterioramento futuro che può influenzare la loro qualità della vita o altri fattori che essi stessi determinano. Si potrebbe dire che questo gruppo anticipa ciò che può accadere e decide di rimanere nella loro regione o, al contrario, fuggire alla ricerca di una migliore alternativa.

Come si può vedere, decidere di migrare in un altro luogo non è sempre un'opzione; in numerose occasioni milioni di persone sono costrette a lasciare le loro case per salvare le loro vite dagli effetti del cambiamento ambientale.

Il grafico seguente mostra come il numero di migrazioni ambientali aumenta nel corso degli anni, con il 2022 l'anno con il numero più alto.



Fonte: Migration Data Portal https://www.migrationdataportal.org/es/themes/environmental_migration

Economia

Anche il cambiamento climatico influisce molto sull'economia globale.

Come accennato in una delle sezioni precedenti, il cambiamento climatico influisce in modo significativo sulle colture e sui raccolti. Precipitazioni abbondanti o, al contrario, siccità sono dannosi per questi mezzi di sussistenza.

Per quelle società in cui questo ambiente non è solo una fonte di cibo, ma anche una fonte di reddito a causa della vendita di questi prodotti, la perdita economica che sperimentano è nota.

A sua volta, la scarsità di prodotti agricoli darà origine alla necessità di aumentare i prezzi di quelli disponibili, con l'intenzione di compensare in qualche modo la mancanza di altri.

D'altro canto, i danni causati dalle catastrofi ambientali richiedono un elevato investimento economico per la loro riparazione e, purtroppo, i paesi con bassi livelli economici sono solitamente i più danneggiati in queste situazioni.

La definizione di politiche verdi o sostenibili richiede anche un'elevata spesa finanziaria da parte dei governi. La necessità di adattare o attuare nuovi strumenti o procedure che non favoriscano l'aumento dei gas serra richiede l'uso di prodotti non inquinanti o nocivi attraverso l'uso dell'innovazione, e quindi un grande investimento economico per farlo.

In tutta questa materia è anche importante tenere conto della globalizzazione, poiché significa che l'economia di una regione o di un paese non è isolata dalle altre. L'economia è infatti globale e non riguarda solo una parte del pianeta, ma in un certo modo finisce per colpire il resto, quindi se un'economia debole è predominante in un luogo, finirà per colpire gli altri.

Si può constatare che il cambiamento climatico colpisce diverse aree del pianeta e che non esiste un'area in cui l'ambiente non sia coinvolto.

Diritti fondamentali

Tutte queste conseguenze sviluppate nelle pagine precedenti potrebbero essere riassunte come privazione dei diritti fondamentali che ogni essere umano dovrebbe avere.

È qui che entrano in gioco i Principi Quadro sui Diritti Umani e l'Ambiente,^[8] che evidenziano il rapporto degli esseri umani con l'ambiente naturale in cui vivono e come danneggiarlo o intraprendere azioni che lo danneggiano hanno un'influenza diretta sui suoi abitanti.

Questi sono stati approvati nel 2018 dal Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e la ragione della loro creazione è stata quella di colmare il vuoto esistente nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani in materia ambientale. Questo insieme di principi rappresenta una conquista rendendo visibile l'interdipendenza dei diritti umani e della natura.

Questi principi sono in totale 16 e riflettono il ruolo che gli Stati dovrebbero svolgere nel garantire il benessere ambientale dei loro cittadini. Essi sono i seguenti:

1. Gli Stati dovrebbero rispettare, proteggere e rispettare i diritti umani al fine di garantire un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile.
2. Gli Stati dovrebbero rispettare, proteggere e rispettare i diritti umani al fine di garantire un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile.
3. Gli Stati dovrebbero vietare la discriminazione e garantire una protezione equa ed efficace contro la discriminazione in relazione al godimento di un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile.
4. Gli Stati dovrebbero creare un ambiente sicuro e favorevole in cui individui, gruppi di individui e organismi che si occupano di diritti umani e questioni ambientali operino senza minacce, molestie, violenze o intimidazioni.
5. Rispetto e tutela dei diritti di libertà di espressione, di associazione e di riunione pacifica in relazione alle questioni ambientali.

6. Educazione e sensibilizzazione del pubblico alle questioni ambientali.
7. Accesso del pubblico alle informazioni ambientali attraverso la raccolta e la diffusione dei dati, nonché accesso adeguato e conveniente alle informazioni che qualsiasi persona può richiedere.
8. Gli Stati richiedono una valutazione prima dell'attuazione di qualsiasi attività che possa causare un impatto ambientale e umano.
9. Prevedere e facilitare la partecipazione dei cittadini al processo decisionale in materia ambientale.
10. Facilitare l'accesso a rimedi efficaci per le violazioni dei diritti umani e delle leggi ambientali.
11. Stabilire e mantenere norme ambientali che servono a rispettare e proteggere i diritti umani.
12. Garantire l'effettiva applicazione delle norme ambientali.
13. Promuovere la cooperazione nell'applicazione dei quadri giuridici, al fine di prevenire, ridurre e riparare i danni ambientali.
14. Definizione di misure supplementari incentrate sulle persone più vulnerabili o a rischio di esclusione speciale.
15. Garantire il rispetto degli obblighi nei confronti delle popolazioni indigene e delle comunità tradizionali.
16. Rispettare, proteggere e rispettare i diritti umani nell'ambito delle misure stabilite per affrontare i problemi ambientali e raggiungere lo sviluppo sostenibile.

Le questioni vitali come l'accesso all'acqua potabile e il fatto di avere un luogo sicuro in cui vivere sono questioni alterate dagli effetti del cambiamento climatico.

Quindi, si capisce che non solo si tratta di un aumento della temperatura media del pianeta, ma che c'è molto di più dietro di esso che a volte non viene spesso mostrato.

Con questa questione parleremmo di quella che è nota come discriminazione ambientale, in cui i principali protagonisti sarebbero i paesi più vulnerabili dal punto di vista ambientale. Si tratterebbe di un'equa distribuzione dei problemi ambientali che promuoverebbe un equilibrio generale.

Il concetto di discriminazione ambientale è relativamente recente. Si potrebbe dire che sia emerso negli anni '70, quando i movimenti ambientalisti hanno cominciato a prendere coscienza e rendersi conto che i luoghi più vulnerabili sono quelli che più probabilmente soffrono gli effetti del cambiamento climatico.

Anche se questi luoghi rappresentano una minoranza, sembra che con il passare del tempo, sempre più di loro stiano assistendo alle devastazioni e agli effetti del cambiamento climatico.

Inoltre, il problema aumenta se si considera che questi paesi, nella maggior parte dei casi, non hanno buone politiche, né condizioni favorevoli per affrontare catastrofi naturali.

Il fatto di non avere accesso alle stesse condizioni o opzioni che dovrebbero essere disponibili per garantire il godimento dei diritti fondamentali rende la situazione climatica stessa un fattore di privatizzazione di questi diritti.

Gli effetti dell'ambiente sono diversi e abbastanza sconvolgenti da renderci consapevoli di essi e sviluppare politiche ambientali che cercano di alleviare queste conseguenze.

Tipi di comportamento a fronte di preoccupazioni ambientali

Come è stato osservato in tutte le righe precedenti, la preoccupazione per l'ambiente è già reale e necessaria al fine di aumentare la consapevolezza e agire per raggiungere soluzioni che rallentino lo sviluppo del cambiamento climatico e i suoi effetti o semplicemente non continuino a promuoverlo. Alcuni modi per agire in questo senso sono i seguenti (Stern 2000):

- *Attivismo ambientale*: possiamo trovarlo attraverso manifestazioni o rivendicazioni di gruppi di persone che scendono in piazza per difendere la cura dell'ambiente o anche attraverso diversi tipi di iniziative o attività promosse da diverse organizzazioni.

Possiamo menzionare alcuni movimenti ambientali che hanno avuto un impatto notevole e organizzazioni conosciute in tutto il mondo.

- WWF: conosciuto come World Wildlife Fund in spagnolo, creato nel 1961, è una delle organizzazioni ambientali internazionali responsabili della conservazione della natura. Ha realizzato diverse campagne di sensibilizzazione sull'ambiente e sul pianeta in generale.
- Greenpeace: è un'altra grande organizzazione ambientale fondata nel 1971. Essi svolgono azioni di protesta pacifica. La caratteristica principale del modo in cui funziona questa organizzazione è attraverso immagini scioccanti ed esagerate che fanno riflettere lo spettatore.
- Venerdì per il futuro: iniziato con la realizzazione di uno sciopero scolastico guidato dalla giovane Greta Thunberg con l'obiettivo di protestare contro la situazione climatica. Quello che all'inizio sembrava un piccolo atto di "ribellione" ha iniziato a diventare sempre più grande con l'aggiunta di più persone, fino a quando non si è formato nel 2018 come il noto movimento che è oggi.
- *Comportamenti pubblici*: attraverso la regolamentazione dei prodotti che danneggiano l'ambiente, l'implementazione di nuove leggi incentrate sulla cura del pianeta, la promozione dell'uso di energie verdi, ecc.
- *Comportamenti privati o domestici*: possiamo trovare questo tipo di comportamenti attraverso le condotte che le persone hanno all'interno delle loro case, come riciclare o riutilizzare prodotti, non sprecare acqua inutilmente, ecc.

Tutti questi comportamenti sono il risultato di preoccupazioni ambientali e, come abbiamo appena visto, possono essere visti in diversi ambienti e situazioni.

Timeline cambiamento climatico

Come abbiamo visto lungo queste linee, la storia del cambiamento climatico è lunga. Un modo migliore per capirlo è attraverso una linea temporale in cui si possono osservare i principali eventi in cui il cambiamento climatico è stato il protagonista.

- 1827. Jean-Baptiste Fourier fu il primo scienziato che iniziò a studiare l'atmosfera in modo più approfondito e stabilì il concetto dell'effetto serra.
- 1896. Svante Arrhenius ha scoperto che la combustione di combustibili genera il riscaldamento globale attraverso l'effetto serra.
- 1961. Grazie ai risultati di Keeling, si è scoperto che la concentrazione di CO₂ nell'atmosfera è in progressivo aumento.
- 1979. Avviene la preparazione del The Charney Report, che affronta il problema del cambiamento climatico e la sua gravità e formula raccomandazioni per affrontare la situazione.
- 1985. Si è svolta la prima conferenza internazionale sull'effetto serra, sebbene i problemi legati all'aumento della temperatura fossero noti in precedenza.
- 1990. Presentazione della prima relazione dell'IPCC[9] in cui è stata ampiamente spiegata l'importanza di intervenire di fronte al progressivo aumento della temperatura globale e alla presenza di gas serra.
- 1992. Firma della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. È entrata in vigore nel 1994. L'obiettivo era quello di stabilizzare le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera per evitare che diventassero un problema crescente.
- 1997. Il protocollo di Kyoto è stato firmato sulla base dei principi e delle disposizioni della convenzione.
- 1998. È stato l'anno più caldo del decennio più caldo registrato.
- 2001. È stata pubblicata la terza relazione IPCC. Questo documento conteneva nuove informazioni che dimostrano che l'attività umana è una delle principali cause del riscaldamento globale.
- 2006. Pubblicazione di un importante documento, la Stern Review, che ha mostrato gli impatti che il cambiamento climatico potrebbe avere sull'economia.
- 2007. Quarto rapporto IPCC in cui è stato stabilito con maggiore precisione che il riscaldamento globale è causato dall'attività umana.

Anche quest'anno si è tenuto a Bali un incontro per sviluppare un nuovo accordo internazionale.

2009. Il vertice delle Nazioni Unite sul clima si è tenuto a Copenaghen, dove sono iniziati i negoziati per l'entrata in vigore del nuovo accordo internazionale.

2010. Alcuni paesi sviluppati hanno avviato un accordo triennale con l'intenzione di rendere le loro economie più verdi e più adattabili agli impatti climatici.

2012. L'accordo post-Kyoto è entrato in vigore.

2012. Il ghiaccio marino artico ha raggiunto un'estensione minima di 3,41 milioni di chilometri quadrati.

2013. Quinto rapporto IPCC. Ha dichiarato con il 95% di certezza che gli esseri umani sono la causa principale del riscaldamento globale e mostra i risultati corrispondenti di un continuo aumento della temperatura e del livello del mare. Particolare enfasi è stata posta anche sulla maggiore presenza di gas serra.

2015. La situazione sul crollo della calotta di ghiaccio nell'Antartide occidentale è stata studiata. Potrebbe trattarsi di un evento irreversibile con un forte innalzamento del livello del mare.

Il 12 dicembre 2015, l'accordo di Parigi è stato adottato da 196 paesi alla COP21 ed è entrato in vigore il 4 novembre 2016.

2018. Emergere del movimento ambientalista Fridays for Future, guidato e organizzato da giovani attivisti e avviato dalla giovane Greta Thunberg.

2019. I disastri naturali sono diventati più frequenti e hanno iniziato a generare maggiore preoccupazione tra la popolazione.

2020. Secondo diverse fonti, è stato l'anno più caldo mai registrato.

2021. Sesta relazione IPCC. È stato pubblicato che il cambiamento climatico era più che evidente ed è stato confermato che la temperatura media del pianeta è aumentata di 1,5°C. Questo documento affermava anche che gli effetti climatici saranno sempre più estremi.

Come si può vedere, il cambiamento climatico varia progressivamente, ma sembra che queste variazioni si concentrino su uno scenario negativo piuttosto che positivo.

Finora sono state adottate alcune misure per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, ma i risultati ottenuti non sono ancora abbastanza efficaci da prevedere un miglioramento della situazione.

Come abbiamo visto in tutto questo capitolo, piccole azioni a livello individuale possono sembrare insignificanti, ma questo semplice fatto è più che non fare nulla direttamente. Le piccole decisioni possono favorire grandi risultati.

“La natura sostiene la vita universale di tutte le creature.” *Tenzin Gyatso*

Inserimento nell'attuazione della guida metodologica

È essenziale che i giovani appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili, con scarse risorse economiche o provenienti da zone rurali, siano particolarmente coinvolti nei diversi movimenti legati all'ambiente. Gran parte della popolazione europea vive in zone rurali, pertanto è di vitale importanza tenerne conto nello sviluppo di questo progetto e nell'elaborazione delle diverse attività e strategie da attuare.

È importante tenere conto dell'importanza di questi attori nelle diverse politiche dell'Unione europea orientate all'ambiente, è possibile identificare i loro problemi in modo più rapido ed efficiente, e proporre politiche pubbliche più efficaci e vantaggiose per tutti i cittadini europei. È difficile per questi gruppi partecipare a questo tipo di azioni, poiché è più complicato raggiungerli e coinvolgerli nelle diverse azioni da svolgere. È quindi di grande importanza che la strategia e la metodologia utilizzate tengano conto delle caratteristiche specifiche di ciascun gruppo per essere il più possibile efficaci.

In particolare, dobbiamo tenere conto dei seguenti territori e gruppi per l'inclusione di tutti i giovani:

Zone rurali: si tratta di zone a bassa densità di popolazione in cui tendono a predominare piccoli centri abitati sparsi, con una popolazione che invecchia e una leggera predominanza della popolazione femminile. Pertanto, è di vitale importanza concentrarsi sui giovani che vivono in questi territori in quanto tendono ad essere più dimenticati e, a causa dell'ambiente rurale in cui vivono, di solito sono i più impegnati nell'ambiente, poiché il loro sostentamento è solitamente legato all'ambiente rurale e alle attività strettamente legate all'ambiente rurale.

Gruppi vulnerabili: i giovani appartenenti a questi gruppi hanno una serie di caratteristiche comuni, come un basso livello di istruzione e bassi livelli di risorse economiche. Inoltre, questi giovani non mostrano alcun interesse per le diverse azioni svolte dall'Unione europea incentrate sull'ambiente.

Giovani con disabilità: questi giovani hanno barriere significative all'accesso all'informazione, ai servizi e agli spazi fisici, che possono limitare la loro partecipazione alle attività di conservazione. È quindi essenziale tenerne conto durante lo sviluppo delle azioni in modo che possano essere incluse con successo.

Per questo motivo, verrà proposta una serie di misure trasversali da attuare in tutte le azioni previste durante il progetto. In primo luogo, il tipo di messaggio da inviare ai giovani dei suddetti gruppi deve essere adattato alla loro situazione specifica.

Occorre inoltre tener conto del fatto che i giovani saranno maggiormente coinvolti nelle questioni che li riguardano più direttamente. Nel caso dei giovani delle zone rurali, essi saranno più preoccupati per questioni quali l'ambiente o l'agricoltura/l'allevamento, in quanto questi sono i principali motori economici delle loro zone e sono quindi questioni di vitale importanza per loro.

Pertanto, tutte le attività proposte nella presente guida o metodologia possono essere adattate agli ambienti in cui sono sviluppate. Ciascuna delle organizzazioni che hanno a disposizione queste attività sarà in grado di inquadrarle nella loro realtà locale, al fine di coinvolgere i giovani nel loro ambiente e avere un grande impatto su questo gruppo.

Suggerimenti e consigli

In questa sezione presentiamo una serie di suggerimenti e consigli per gli utenti di questa metodologia con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza ambientale tra i giovani. Queste raccomandazioni hanno lo scopo di aiutare gli operatori giovanili, i leader della comunità e altri attori nel campo della gioventù a promuovere un maggiore impegno civico tra i giovani sull'ambiente.

Promuovere l'educazione civica e ambientale: È essenziale fornire ai giovani una solida base sull'importanza dell'ambiente e sul modo in cui possono essere coinvolti politicamente per influenzare sia le iniziative dei cittadini che le istituzioni politiche organizzando seminari, lezioni e attività interattive che consentano loro di capire come funzionano le istituzioni politiche e come influenzare il loro ambiente attraverso diverse iniziative.

Creare spazi di dialogo sull'ambiente: facilitare la creazione di spazi aperti e sicuri in cui i giovani possano esprimere le loro opinioni e preoccupazioni ambientali. Ascoltare le loro voci è essenziale per comprendere i loro bisogni e problemi, che aiuteranno a progettare strategie più inclusive ed efficaci.

Utilizzare la tecnologia e i social media per aumentare la consapevolezza ambientale: approfittare della familiarità dei giovani con la tecnologia e i social media per incoraggiare la loro partecipazione alle questioni ambientali. Creare piattaforme online dove discutere, condividere idee e partecipare a campagne di sensibilizzazione.

Promuovere la diversità e l'inclusione nella partecipazione ambientale: garantire che i giovani di tutte le provenienze e comunità abbiano pari opportunità di partecipare ai vari processi ambientali che si svolgono. La diversità nella partecipazione arricchisce il dibattito e assicura che i bisogni di tutti i giovani siano affrontati.

C conclusioni

Alla fine di questa guida, chiunque l'abbia consultata a fondo avrà acquisito una comprensione molto più stretta e solida della realtà del cambiamento climatico e dell'impatto negativo che ha su diversi settori della società.

Sottolinea l'importanza di una cittadinanza unita e attiva nella lotta ambientale, ma soprattutto promuove la sensibilizzazione dei giovani per prepararli a dare l'esempio alle generazioni future.

L'Unione europea ha già sviluppato diverse politiche che mirano a prendersi cura dell'ambiente e che si concentrano sull'inculcare questo valore come parte della vita quotidiana dei cittadini.

Con lo sviluppo di questa guida lo scopo è stato lo stesso, avere un documento di ispirazione che dà potere ai giovani sulle competenze e le abilità attraverso le quali possono affrontare le questioni ambientali.

Tutto questo è stato sviluppato attraverso l'educazione ambientale, costituita da attività non formali che si possono trovare in appendice al presente documento, attraverso il quale il gruppo giovanile partecipante ha acquisito una serie di conoscenze e di apprendimento che li spinge ad agire di fronte al progresso e al peggioramento di questa situazione.

La guida include misure pratiche da adottare per i giovani al fine di contribuire al miglioramento della società in cui vivono e di dare l'esempio alle generazioni future. D'altra parte, questo documento è anche un modo per i giovani e gli anziani di connettersi, condividere buone pratiche sostenibili e collaborare alla ricerca di soluzioni migliori e più efficaci.

Infine, attraverso lo sviluppo e l'attuazione di questa guida, è stato possibile osservare l'impatto positivo che ha avuto sul gruppo che l'ha messa in pratica, ed è quindi considerato uno strumento chiave per lo sviluppo di una società consapevole, istruiti e coinvolti nella ricerca di azioni che rendono la società un posto migliore.

Ora che è stata presentata un'indagine teorica completa, la parte successiva della guida è costituita dalle referenze. Successivamente, viene presentato l'insieme di energizzatori, team building e attività sui temi dell'ambiente, dell'ecologia e della giustizia climatica, che gli animatori giovanili e le organizzazioni possono utilizzare per realizzare attività con i giovani. Le attività non hanno referenze perché sono state create dall'esperienza pratica degli animatori coinvolti in questo progetto.

R

referenze

World Youth Alliance

→ <https://www.wya.net/op-ed/the-power-of-young-people-to-change-the-world/>

Valerie Forgeard in brilliantio (21 March 2022)

→ <https://brilliantio.com/how-can-we-empower-youth-to-change-the-world/>

Salto - Inclusion and Diversity

→ <https://www.salto-youth.net/rc/inclusion/archive/archive-resources/inclusiongroups/inclusionrural/InclusionRuralYouthWorker/>

Council of Europe

→ <https://rm.coe.int/council-of-europe-youth-work-portfolio/16809eaa04>

Climate Justice - United Nations (31 May 2019)

→ <https://www.un.org/sustainabledevelopment/blog/2019/05/climate-justice/>

ClimateJust

→ <https://www.climatejust.org.uk/what-climate-justice>

United Nations (19 April 2022)

→ <https://news.un.org/en/story/2022/04/1116592>

Soth Koemsoeun, Khmer Times (30 March 2022)

→ <https://www.khmertimeskh.com/501049601/ministry-welcomes-role-of-youth-in-environment-protection/>

United Nations

→ <https://www.un.org/development/desa/youth/society-and-decision-making-factsheet.html>

https://youth.europa.eu/strategy_en

United Nations (March 29, 2019)

→ <https://www.un.org/en/desa/young-people-are-changing-world>

United Nations (5 January 2022)

→ <https://www.unep.org/news-and-stories/story/why-children-and-youth-hold-key-sustainable-future>

Earth.org, by Lei Nguyen (16 december 2021)

→ <https://earth.org/a-sustainable-future-starts-with-the-youth/>

Andrés, E. F., & Salinas, E. M. (2005). El nivel de conocimiento medioambiental como factor moderador de la relación entre la actitud y el comportamiento ecológico. *Investigaciones Europeas de Dirección y Economía de la Empresa*, 11(1), 223-243.

Autor. (2008). Informe anual sobre Derechos Humanos en Chile. pp. 505-538.

→ <https://derechoshumanos.udp.cl/cms/wp-content/uploads/2020/12/Cap201320Medioambiente20y20DDHH.pdf>

Cambio climático: ¿origen natural o antropológico? (2021, abril, 09). #GreenBlog.

→ <https://ecolec.es/greenblog/actualidad/cambio-climatico-origen-natural-o-antropologico/>

Cambio climático: que es, definición, causas, efectos, consecuencias y combate. (s.f)

→ <https://responsabilidadsocial.net/cambio-climatico-que-es-definicion-causas-efectos-consecuencias-y-combate/>

Cambio climático: una cronología. (s.f). Climate Wise. Recuperado 31 de octubre de 2022.

→ <https://climate-wise.com/es/noticias-y-articulos/climate-change-a-timeline/>

Cerda L, Jaime, Valdivia C, Gonzalo, Valenzuela B, M. Teresa, & Venegas L, Jairo. (2008). Cambio climático y enfermedades infecciosas: Un nuevo escenario epidemiológico. *Revista chilena de infectología*, 25(6), 447-452.

→ <https://dx.doi.org/10.4067/S0716-10182008000600006>

Cerda, J., Valdivia, G., Valenzuela, M. T. & Venegas, J. (2008). Cambio climático y enfermedades infecciosas: un nuevo escenario epidemiológico. *Revista chilena de infectología*, 25, pp. 447-452.

→ <https://www.scielo.cl/pdf/rci/v25n6/art06.pdf>

Compagnucci, R. Historia del Cambio Climático o Calentamiento Global. (2011). *Contribuciones Científicas GAEA* - 23, 13-19.

→ https://ri.conicet.gov.ar/bitstream/11336/15942/1/CONICET_Digital_Nro.19643.pdf

Cueva, F. D. (2014). Efectos del cambio climático en la economía, el comercio internacional y la estrategia empresarial. *Contabilidad y negocios*, 9(18), 75-98.

Dickie, M. J., & Coronel, A. (2016). Cambio Climático: breve historia y tendencias en la Región Húmeda. *Revista Para Mejorar la Producción*, 54. pp.207-212.

→ <https://inta.gob.ar/sites/default/files/inta-27.cambio-climatico-historia-y-tendencias-en-la-region-humeda.pdf>

García, A. (2019). Los olvidados de la movilidad humana: migración y desplazamiento de personas frente al desafío climático y medioambiental. *Revista Crítica Penal y Poder*, nº18, diciembre, pp. 134-144). OSPDH. Universidad de Barcelona.

→ <https://revistes.ub.edu/index.php/CriticaPenalPoder/article/view/30419/30692>

Gómez-Carmona, D., Tenorio, R. C., & Dueñas, P. P. M. (2021). Análisis del mensaje medioambiental. Una aplicación de la neurociencia. In *La comunicación a la vanguardia: Tendencias, métodos y perspectivas* (pp. 1292-1316). Fragua.

González, A. (2002) La preocupación por la calidad del medio ambiente. Un modelo cognitivo sobre la conducta ecológica. [Tesis de Doctorado, Universidad Complutense de Madrid]

→ <https://eprints.ucm.es/id/eprint/4390/1/T26479.pdf>

Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment. (2022). What is meant by 'climate justice'?

→ <https://www.lse.ac.uk/granthaminstitute/explainers/what-is-meant-by-climate-justice/>

Jiménez, C. E., & Suescún, J. I. S. (2011). Los desplazados ambientales, más allá del cambio climático. Un debate abierto. *Cuadernos geográficos*, (49), 201-215.

→ <https://www.redalyc.org/pdf/171/17122051008.pdf>

La curva de Keeling: Mediciones de dióxido de carbono en Mauna Loa. (s. f.). American Chemical Society. Recuperado 31 de octubre de 2022, de

→ <https://www.acs.org/content/acs/en/education/whatischemistry/landmarks/historia-quimica/curva-keeling.html>

Moriana, L. (2019, septiembre, 25). *Calentamiento global, causas y consecuencias.*

→ <https://www.ecologiaverde.com/calentamiento-global-definicion-causas-y-consecuencias-1095.html>

Munasinghe, M. (1994). *Degradación del medio ambiente urbano y vulnerabilidad a los peligros naturales*. Conferencia Mundial para la Reducción de Desastres Naturales Comité Técnica Sesión C.

→ <http://cidbimena.desastres.hn/docum/crid/Abril2004/pdf/spa/doc4954/doc4954-contenido.pdf>

NASA y NOAA: 2018 el 4o más cálido. (2019, 8 febrero). Tiempo.com | Meteored.

→ <https://www.tiempo.com/ram/504091/nasa-y-noaa-2018-el-4o-mas-calido/>

National Geographic. (s.f) ¿Qué es el calentamiento global?

→ <https://www.nationalgeographic.es/medio-ambiente/que-es-el-calentamiento-global#:~:text=En%201895%2C%20el%20qu%C3%ADmico%20suizo,sofisticada%20comprens%C3%B3n%20del%20calentamiento%20global>

Oltra, C., Solà, R., Sala, R., López, A. P., & Gamero, N. (2009). Cambio climático: percepciones y discursos públicos. *Prisma Social: revista de investigación social*, (2), 10.

→ <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=5602138>

Pérez Barea, J. J. (2016). *La preocupación medioambiental como antecedente del consumo socialmente responsable*. [Tesis de Doctorado, Universidad de Córdoba]

→ <https://helvia.uco.es/bitstream/handle/10396/14143/2016000001534.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

UNEP: United Nations Environment Programme. (2019). Climate justice.

→ <https://leap.unep.org/en/knowledge/glossary/climate-justice>

Vide, J. M. (2008). La nueva realidad del calentamiento global. Un decálogo del cambio climático. *Scripta Nova: Revista electrónica de geografía y ciencias sociales*, 12, 19.

→ <https://www.divulgameteo.es/uploads/Dec%C3%A1logo-CC.pdf>

Information from the article

→ https://ri.conicet.gov.ar/bitstream/handle/11336/15942/CONICET_Digital_Nro.19643.pdf?sequence=1&isAllowed=y

A TTIVITÀ AUSILIARIE

Attività - Buone pratiche ambientali

Nome dell'attività	Campagna di riciclaggio per la Festa Annuale
Description	Prima della festa produrre 6 manifesti con scatole di cartone usate contenenti messaggi di richiamo al riciclo; 2 - Nel primo giorno della festa posizionare i poster accanto al cestino dei rifiuti vicino ai due bar della festa; 3 - Ogni giorno della festa incoraggiare le persone a riciclare e scattare foto per i social media con loro per creare coinvolgimento; 4 - Riciclare ogni giorno la plastica conservata.
Facilitators	3 operatori giovanili
Participants	+5000
Duration	10 giorni
Materials	1 scatola di cartone usato per i manifesti, 3 pennarelli colorati, nastro, forbici, 4 grandi bidoni della spazzatura
Place	Sito di cura ambientale
Topic	Riciclaggio ed ecologia
Tips	Creare un coinvolgimento e un'atmosfera di buon umore con i partecipanti in modo che riciclino tutta la festa per dieci giorni.

Nome dell'attività	Shark tank - Versione ambiente
Descrizione	1 - Dividere i partecipanti in gruppi di 4 persone; 2 - I gruppi hanno 30 minuti per creare la loro migliore idea di business sostenibile; 3 - Ogni gruppo fa un pitch di 3 minuti per presentare la propria idea ai business angels; 4 - I business angels e altri gruppi li mettono in discussione; 5 - I business angels decidono insieme quale idea è la migliore e danno un feedback a tutti i gruppi su ciò che è buono e su ciò che deve essere migliorato nella loro idea di business.
Facilitatori	2 operatori giovanili
Partecipanti	20 partecipanti
Durata	1 ora e mezza
Materiali	3 fogli riutilizzati, penna e pennarelli per gruppo
Luogo	Università o centri di formazione
Tema	Idea di business sostenibile
Suggerimenti	Incoraggiare gli studenti a proporre la loro idea migliore.

Nome dell'attività	Parliamo di giustizia climatica, ecologia e diritti umani
Descrizione	1 - I moderatori introducono l'argomento e presentano lo scopo della sessione; 2 - Diversi argomenti vengono discussi a turno e il pubblico deve partecipare ed esprimere la propria opinione; 3 - Alla fine una piccola discussione aperta, in cui il pubblico può parlare di argomenti correlati che non sono stati menzionati prima.
Facilitatori	4 operatori giovanili
Partecipanti	20-30 giovani della regione
Durata	1 ora e mezza
Materiali	Proiettore; fogli e pennarelli riutilizzati per prendere appunti.
Luogo	Centro culturale o simile
Tema	Clima, ecologia, diritti umani
Suggerimenti	Imparare qualcosa di più sull'ambiente e su come possiamo prendercene cura

Nome dell'attività	Pulizia della spiaggia
Descrizione	1 - introduzione al tema: l'industria della moda - una delle più inquinanti - il 97% degli abiti prodotti viene sprecato; 2 - dividersi in gruppi (3-4 persone) in modo che ogni gruppo trovi il modo di ridurre l'impatto delle nostre scelte e azioni. 3 - discussione sull'economia circolare e sulle app/negozi di abiti di seconda mano
Facilitatori	2 operatori giovanili
Partecipanti	30-40 studenti di scuola superiore/università
Durata	1 ora e mezza
Materiali	fogli e pennarelli riutilizzati per prendere appunti
Luogo	Scuola superiore/università o centro di formazione
Tema	Economia circolare
Suggerimenti	Promuovere imprese più sostenibili e diffondere il concetto di economia circolare

Nome dell'attività	Workshop sull'industria della moda e l'economia circolare
Descrizione	1 - introduzione al tema: l'industria della moda - una delle più inquinanti - il 97% degli abiti prodotti viene sprecato; 2 - dividersi in gruppi (3-4 persone) in modo che ogni gruppo trovi il modo di ridurre l'impatto delle nostre scelte e azioni. 3 - discussione sull'economia circolare e sulle app/negozi di abiti di seconda mano
Facilitatori	2 operatori giovanili
Partecipanti	30-40 studenti di scuola superiore/università
Durata	1 ora e mezza
Materiali	fogli e pennarelli riutilizzati per prendere appunti
Luogo	Scuola superiore/università o centro di formazione
Tema	Economia circolare
Suggerimenti	Promuovere imprese più sostenibili e diffondere il concetto di economia circolare

Nome dell'attività	Documentario sul fast fashion
Descrizione	Invitate alcune persone a guardare un documentario sul fast fashion e su come l'industria della moda funzioni davvero in modo insostenibile.
Facilitatori	1 Operatore giovanile
Partecipanti	20-30 giovani della regione
Durata	2 ore
Materiali	Videoproiettore, computer
Luogo	Centro culturale o simile
Tema	Fast fashion

Nome dell'attività	Fiera dell'usato
Descrizione	Invitare tutti gli abitanti del luogo a riunirsi tutti insieme in un Centro Culturale o simile e partecipare a questa fiera sostenibile in cui possono fare delle vendite di scambio diretto con prodotti di seconda mano.
Facilitatori	2 operatori giovanili
Partecipanti	30 o più
Durata	3 ore
Materiali	Tavoli, sedie, videoproiettore
Luogo	Centro culturale o simile
Tema	Decostruzione del fast fashion
Suggerimenti	Incoraggiare l'uso di prodotti di seconda mano come mezzo per creare consapevolezza sui problemi dell'industria della moda.

Nome dell'attività	Indaghiamo
Descrizione	1 - Dividere i partecipanti in squadre (4 persone per gruppo); 2 - Ogni squadra studia e prepara una presentazione creativa di uno dei temi. 3 - Discussione su soluzioni creative e sostenibili Temi: Inquinamento; riscaldamento globale; esaurimento delle risorse naturali, smaltimento delle acque, cambiamento climatico, perdita di biodiversità, deforestazione, acidificazione degli oceani, inquinamento delle acque, problemi di salute pubblica, etc.
Facilitatori	2 operatori giovanili
Partecipanti	20-30 giovani e giovani leader della comunità locale
Durata	1 ora e mezza
Materiali	Fogli e pennarelli, computer portatili
Luogo	Centro giovanile o simile
Tema	Problemi ambientali
Suggerimenti	Sensibilizzare sulle principali questioni ambientali

Nome dell'attività	Nuova mentalità
Descrizione	1 - Dividere i partecipanti in squadre (4 persone per gruppo); 2 - Ogni squadra studia e prepara una presentazione creativa su un tema; 3 - Discussione su soluzioni creative e sostenibili rispetto al tema Temi: turismo sostenibile, agricoltura sostenibile (biologica, permacultura, policoltura), economia circolare, riciclaggio dell'acqua
Facilitatori	2 operatori giovanili
Partecipanti	20-30 giovani e giovani leader
Durata	1 ora e mezza
Materiali	Fogli e pennarelli riutilizzati, computer portatili
Luogo	Centro giovanile o simile
Tema	Soluzioni sostenibili
Suggerimenti	Aumentare le conoscenze sulle nuove pratiche sostenibili

Nome dell'attività	Dipingi la tua shopping bag
Descrizione	Ogni partecipante avrà la possibilità di personalizzare la propria tote bag.
Facilitatori	2 operatori giovanili
Partecipanti	20-30 giovani studenti
Durata	1 ora e mezza
Materiali	Borsa in tessuto a tinta unita di seconda mano per partecipante; colori per tessuti
Luogo	Centro giovanile o simile
Tema	Pratiche sostenibili

Nome dell'attività	Pulizia delle strade e dei boschi
Descrizione	Organizzare i volontari del villaggio per pulire le strade principali, alcuni boschi e altri siti strategici inquinati precedentemente identificati. I rifiuti devono essere suddivisi in sacchi in base ai diversi tipi di materiali e alla divisione del riciclaggio. Raccogliere anche le ceneri e inviarle a un'industria che le utilizzerà nella sua produzione.
Facilitatori	2 operatori giovanili
Partecipanti	20-30 giovani del villaggio
Durata	3 ore
Materiali	Grandi sacchi di plastica, bottiglie di plastica vuote, un paio di guanti per ogni partecipante, un furgone per il trasporto dei rifiuti.
Luogo	Centro locale o simile
Tema	Ambiente e attività sostenibili

Nome dell'attività	Prendersi cura della propria pianta
Descrizione	Ogni partecipante dovrà coltivare la propria pianta. Verrà fornito tutto il materiale necessario per farlo, come terra, semi, vasi, ecc. Dovranno prendersi cura della pianta da soli, dandole le cure che ognuno di loro richiede. L'idea è di mantenere la pianta per tutta la durata del progetto. Come follow-up, ogni mese ognuno di loro condividerà una foto dello stato della propria pianta e, una volta terminato il progetto, sarà possibile vedere l'evoluzione di ognuna di esse e quali sono sopravvissute.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	L'intero progetto.
Materiali	Semi, vaso.
Luogo	Non è richiesta una posizione specifica.
Tema	Impianto, ambiente.

Nome dell'attività	Percorso selvaggio.
Descrizione	I partecipanti dovranno superare alcuni quiz, come indovinare il nome di una determinata pianta o scoprire l'età di un albero solo osservando la sua corteccia.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto e anche una guida.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	2-3 ore.
Materiali	Non sono richiesti materiali specifici.
Luogo	Uno spazio naturale.
Tema	Natura, ambiente.

Nome dell'attività	Visita con valore ambientale.
Descrizione	Si visiterà un luogo o uno spazio naturale di grande importanza per la località. Verrà effettuata una visita guidata in cui si apprenderà la storia di quel luogo e i suoi aspetti più importanti.
Facilitatori	Una guida che conosce bene lo spazio naturale.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	2-3 ore.
Materiali	Non sono richiesti materiali specifici.
Luogo	Uno spazio naturale.
Tema	Natura.

Nome dell'attività	Creazione di una guida alle abitudini sostenibili.
Descrizione	Ogni partecipante presenterà ai compagni un'abitudine che considera sostenibile e che potrebbe mettere in pratica nella sua vita quotidiana. Ad esempio, riutilizzare l'acqua, andare in bicicletta o utilizzare i trasporti pubblici. Quando tutti i partecipanti avranno presentato la loro abitudine, questa sarà raccolta in un documento accessibile a tutti i partecipanti, che potranno metterla in pratica nella loro vita quotidiana.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	3 ore.
Materiali	Carta, cartoncino, matite colorate.
Luogo	Una stanza.
Tema	Sostenibilità, ambiente.

Nome dell'attività	Risorse ambientali.
Descrizione	Ogni partecipante cercherà risorse digitali relative all'ambiente (articoli, libri, film, documentari, ecc.) con l'obiettivo di creare una cartella digitale utile a cui tutti i partecipanti possano accedere quando ne hanno bisogno.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	2 ore.
Materiali	Accesso a Internet e computer.
Luogo	Una stanza.
Tema	Risorse ambientali, risorse digitali.

Nome dell'attività	Risorse ambientali.
Descrizione	Ai partecipanti verrà proposto di progettare e creare una campagna di sensibilizzazione ambientale attraverso le reti che li avvicinerà a queste tematiche.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	2 ore.
Materiali	Accesso a Internet, computer.
Luogo	Una stanza.
Tema	Debate, environment.

Nome dell'attività	Progettazione della campagna di sensibilizzazione.
Descrizione	Ai partecipanti verrà proposto di progettare e creare una campagna di sensibilizzazione ambientale attraverso le reti che li avvicinerà a queste tematiche.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	2 ore.
Materiali	Accesso a Internet, computer.
Luogo	Una stanza.
Tema	Sensibilizzazione, ambiente, social media.

Nome dell'attività	Prendersi cura dell'acqua.
Descrizione	Verrà sviluppata un'attività in cui il tema principale sarà l'acqua. Analizzeremo quali sono i settori che consumano più acqua e come questo influisce sull'ambiente. Verranno inoltre esaminate le azioni e le raccomandazioni per la cura e il risparmio dell'acqua.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	2 ore.
Materiali	Non è richiesto alcun materiale specifico.
Luogo	Una sala con un proiettore per la presentazione delle diapositive.
Tema	Risparmio idrico, ambiente, sostenibilità.

Nome dell'attività	Una giornata di campeggio.
Descrizione	I partecipanti potranno godere di una giornata di campeggio in mezzo alla natura. Porteranno la propria tenda e vivranno una piacevole esperienza con il gruppo. Cercheremo un posto dove passare la notte, ad esempio un campeggio, e durante il giorno faremo diverse attività in mezzo alla natura.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1 giorno.
Materiali	Tende.
Luogo	Campeggio.
Tema	Campeggio, natura, interazione.

Nome dell'attività	Imparare a riutilizzare la plastica.
Descrizione	Tenendo conto dell'uso massiccio della plastica e di quanto questo materiale possa essere inquinante per il pianeta, si propone un'attività per dare un secondo uso alle bottiglie di plastica che ogni partecipante ha in casa. Sarà un modo per dare una seconda "vita" a questi oggetti, imparando allo stesso tempo a conoscere gli effetti negativi che il loro utilizzo ha sull'ambiente.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1-2 ore.
Materiali	Bottiglie di plastica, colori, forbici.
Luogo	Una stanza.
Tema	Artigianato, riutilizzo.

Nome dell'attività	Giornata nella natura.
Descrizione	È prevista un'escursione in un luogo vicino adatto all'escursionismo. Ogni partecipante porterà un panino per un picnic dopo l'escursione.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	Una mattina.
Materiali	Non sono necessari materiali specifici.
Luogo	Un'area naturale non troppo lontana.
Tema	Natura, escursioni.

Nome dell'attività	Laboratorio di riciclaggio.
Descrizione	Si terrà un laboratorio di artigianato-riciclo in cui i partecipanti dovranno creare un obiettivo a partire da altri obiettivi.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	3 ore.
Materiali	Saranno richiesti oggetti che possano avere una seconda vita e qualsiasi altro tipo di materiale che possa essere utile per l'attività.
Luogo	L'attività si svolgerà in una sala attrezzata con sedie e tavoli per consentire lo svolgimento dei compiti.
Tema	Sostenibilità, riciclo, riutilizzo.

Nome dell'attività	Pulizia in natura.
Descrizione	Verrà organizzato un incontro di gruppo con l'obiettivo di raccogliere i rifiuti in un parco o in un'area naturale.
Facilitatori	Giovani volontari.
Partecipanti	Giovani partecipanti tra i 18 e i 30 anni che fanno parte del progetto.
Durata	3-4 ore.
Materiali	Saranno necessari sacchi di plastica di diversi colori, guanti e uno strumento che permetta di raccogliere i rifiuti a terra.
Luogo	Spazio naturale nell'area frequentata.
Tema	Natura, ambiente.

Nome dell'attività	Sentire la natura.
Descrizione	L'attività si svolgerà in uno spazio naturale, ad esempio un parco. Il gruppo si siederà in cerchio, senza parlare. L'idea è che durante il tempo in cui sono seduti, utilizzino alcuni sensi e riconoscano 5 cose che stanno vedendo in quel momento, 4 cose che possono sentire, 2 cose che possono annusare e 1 cosa che possono toccare.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani partecipanti tra i 18 e i 30 anni che fanno parte del progetto.
Durata	1-2 ore.
Materiali	Non sono necessari materiali specifici.
Luogo	Un parco o uno spazio naturale.
Tema	Sensi, natura.

Nome dell'attività	Colloquio-laboratorio sul riciclaggio.
Descrizione	Verrà presentato un discorso sul riciclaggio, durante il quale i partecipanti impareranno come separare correttamente i propri rifiuti.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani partecipanti tra i 18 e i 30 anni che fanno parte del progetto.
Durata	2 ore.
Materiali	Non sono necessari materiali specifici.
Luogo	Una sala con un proiettore in cui presentare le diapositive.
Tema	Rifiuti, riciclo, separazione.

Nome dell'attività	Considerazioni ambientali.
Descrizione	Si terrà una sessione di riflessione sull'ambiente in cui i partecipanti saranno sottoposti a una serie di domande su come pensano che le loro abitudini quotidiane influenzino l'ambiente e su come potrebbero migliorare quelle che ritengono dannose per il Pianeta.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani partecipanti tra i 18 e i 30 anni che fanno parte del progetto.
Durata	2 ore.
Materiali	Proiettore.
Luogo	Una sala con un proiettore.
Tema	Abitudini sostenibili.

Nome dell'attività	Creazioni naturali.
Descrizione	Il gruppo si recherà in un parco e raccoglierà i rifiuti naturali che troverà, per poi farne oggetti di artigianato.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani partecipanti tra i 18 e i 30 anni che fanno parte del progetto.
Durata	3-4 ore.
Materiali	Rifiuti naturali e materiali per l'artigianato.
Luogo	Una stanza.
Tema	Artigianato naturale.

Nome dell'attività	Percorso ciclabile.
Descrizione	Percorso in bicicletta attraverso un'area naturale. Con questa attività i partecipanti non solo godranno di un piacevole pomeriggio nella natura, ma sarà anche utile per formare legami tra loro.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani partecipanti tra i 18 e i 30 anni che fanno parte del progetto.
Durata	4 ore.
Materiali	Una bicicletta.
Luogo	Un parco o uno spazio naturale.
Tema	Sport, natura.

Attività - Team Building

Nome dell'attività	Nome della melodia
Descrizione	1 - il gruppo è diviso in gruppi; 2 - vengono riprodotti brevi frammenti di canzoni popolari e i partecipanti devono indovinare il titolo e l'artista nel minor tempo possibile; 3 - vince la squadra con il punteggio più alto (sana competizione).
Facilitatori	1 Operatore giovanile
Partecipanti	10
Durata	20 minuti
Materiali	Radio/telefono/computer
Tema	Conoscere gli altri

Nome dell'attività	Rotondo
Descrizione	I partecipanti formeranno un cerchio e uno alla volta andranno al centro per dire il loro nome, fatti interessanti su di loro e una cosa quotidiana che fanno per preservare l'ambiente.
Facilitatori	1 Operatore giovanile
Partecipanti	10
Durata	20 minuti
Materiali	Nessuno
Tema	Conoscere gli altri

Nome dell'attività	Lo faccio
Descrizione	I partecipanti risponderanno a varie domande come "Ricicli?"; "Indossi abiti di seconda mano?". e passeranno all'area "Lo faccio" o "Non lo faccio".
Facilitatori	1 operatore giovanile
Partecipanti	15
Durata	10 minuti
Materiali	Nessuno
Tema	Conoscere gli altri

Nome dell'attività	Sciarada
Descrizione	I mimi sono un gioco in cui i giocatori comunicano una parola, una frase o un titolo senza parlare, usando solo gesti, espressioni facciali e movimenti del corpo e gli altri partecipanti indovino il significato.
Facilitatori	1 operatore giovanile
Partecipanti	10
Durata	10 minuti
Materiali	Nessuno
Tema	Conoscere gli altri

Nome dell'attività	Indovina, indovina.
Descrizione	Il gruppo di partecipanti viene accoppiato. Uno di loro riceverà un foglietto con il nome di una persona, di un animale, di una cosa, di un'azione, ecc. e dovrà appoggiarlo sulla fronte senza vedere cosa c'è scritto. Il compagno, che osserverà il foglietto in ogni momento, darà loro degli indizi attraverso la mimica, piccole frasi o parole, in modo che possano indovinare cosa c'è scritto sul foglietto.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1 ora.
Materiali	Penne, tessere di carta.
Tema	Attività di gruppo, lavoro di squadra.

Nome dell'attività	Corsa a piedi.
Descrizione	I partecipanti saranno divisi in coppie e uno dei loro piedi sarà legato al piede dell'altro, quindi il piede destro e sinistro di entrambi saranno legati insieme. Dovranno coordinarsi al meglio per completare per primi il percorso segnato e raggiungere il traguardo.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1-2 ore.
Materiali	Non sono richiesti materiali specifici.
Tema	Lavoro di squadra

Nome dell'attività	Gioco della sedia.
Descrizione	I partecipanti circondano un cerchio di sedie e si muovono al ritmo della musica. Quando la musica si ferma, si siedono su una delle sedie. Ci sarà sempre una persona in più rispetto alle sedie. Ogni volta verrà tolta una sedia, finché alla fine rimarranno solo una sedia e due partecipanti.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1-2 ore.
Materiali	Un'ampia sala e sedie.
Tema	Squadra, amicizia.

Nome dell'attività	Dibattito
Descrizione	Sarà disponibile un blocco note con diverse domande. Il moderatore solleverà la prima e i membri del gruppo, in modo ordinato, dovranno esprimere la loro opinione. Verrà concessa mezz'ora per la discussione su questo argomento, dopodiché verrà scelta un'altra scheda e si seguirà lo stesso meccanismo.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	2 ore.
Materiali	Non sono richiesti materiali specifici.
Tema	Discussione, opinioni.

Nome dell'attività	Guidare il mio partner.
Descrizione	Questa attività può svolgersi in una grande stanza o in uno spazio all'aperto. I partecipanti vengono divisi in coppie. Uno di loro deve coprirsi gli occhi con un fazzoletto, mentre l'altro li guida nello spazio. I ruoli si invertono. In questa attività è importante fidarsi l'uno dell'altro.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1 ora.
Materiali	Non sono richiesti materiali specifici.
Tema	Squadra, fiducia.

Nome dell'attività	Collage personale.
Descrizione	Utilizzando varie riviste, giornali, opuscoli, ecc. ogni partecipante deve realizzare un collage ritagliando e incollando su un cartoncino tutte le informazioni con cui si sente identificato. Una volta terminato, lo presenterà al gruppo e lo spiegherà brevemente.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	2 ore.
Materiali	Cartone, colla, forbici, riviste, giornali, ecc.
Tema	Fiducia, creazione personale

Nome dell'attività	La morte curiosa.
Descrizione	Il gruppo di partecipanti stilerà un elenco di 6 domande sul gruppo. Ad esempio, qual è la forza del gruppo? Si tireranno i dadi e il numero che uscirà sarà usato per rispondere alla domanda corrispondente. In questo modo si conversa sulla percezione che ogni partecipante ha del gruppo.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1,30-2 ore.
Materiali	Un dado.
Tema	Lavoro di squadra, punti di forza e di debolezza.

Nome dell'attività	Indovinate il mio ruolo.
Descrizione	Ogni partecipante riceverà un foglio di carta con scritto un tratto personale che dovrà interpretare. Ad esempio, su uno dei fogli potrebbe essere scritto: "divertente, simpatico, indifferente, timoroso, ecc. Il resto del gruppo dovrà indovinare quale tratto personale stavano interpretando e discutere come si sono sentiti nell'interpretare quel ruolo.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	2 ore.
Materiali	Carta e penna.
Tema	Gioco di ruolo, gruppo di lavoro.

Nome dell'attività	Giochi di ruolo.
Descrizione	Diverse situazioni che potrebbero verificarsi nel gruppo saranno scritte su dei fogli, ad esempio "qualcuno del gruppo non restituisce qualcosa che gli avete prestato". I partecipanti devono prendere uno di questi fogli e recitare la situazione che vi compare.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1-2 ore.
Materiali	Non sono richiesti materiali specifici.
Tema	Giochi di ruolo, lavoro di squadra.

Nome dell'attività	Sessione cinematografica.
Descrizione	Verrà scelto un film con un importante contenuto sociale. Il film verrà visto in gruppo e poi verranno poste delle domande relative al film per far riflettere e discutere il gruppo tra di loro.
Facilitatori	Un volontario di una delle organizzazioni che collaborano al progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	3-4 ore.
Materiali	Una sala con proiettore.
Tema	Film, dibattiti, temi sociali.

Nome dell'attività	Scoprire il mio gruppo.
Descrizione	Ognuno dei partecipanti racconta tre fatti curiosi su di sé. La persona a destra deve indovinare quale di questi fatti è reale e quale no. L'esercizio si conclude quando tutti i partecipanti hanno raccontato i loro tre fatti curiosi. Questo aiuterà il gruppo a conoscersi meglio.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1 ora.
Materiali	Non sono necessari materiali specifici.
Tema	Squadra, conoscenza.

Nome dell'attività	Partita di calcio.
Descrizione	I partecipanti interessati si riuniranno per giocare una partita di calcio per costruire fiducia e legami reciproci.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	2 ore.
Materiali	Un pallone.
Tema	Squadra, calcio.

Nome dell'attività	Coppie.
Descrizione	All'interno del gruppo di partecipanti si formeranno delle coppie. Uno di loro riceverà una carta e dovrà disegnare ciò che contiene. Una volta terminato il disegno, l'altra persona dovrà fare lo stesso disegno, ma solo in base agli indizi forniti dal compagno. In nessun momento potrà vedere il disegno fatto dal compagno o il cartoncino con il nome che ha ricevuto. Una volta terminato, entrambi confronteranno i loro disegni.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1 ora.
Materiali	Carta e penne.
Tema	Immagini.

Nome dell'attività	Costruire la fiducia.
Descrizione	Su un tavolo vengono posizionate delle piccole scatole con il nome di ogni partecipante. Poi, uno alla volta, scriveranno qualcosa di attinente al resto dei compagni e metteranno il foglio all'interno della scatola corrispondente. Alla fine dell'attività, ogni partecipante avrà una scatola piena di fogli scritti da ciascuno dei suoi compagni di classe in cui dedica loro qualche parola o dice cosa apprezza di loro.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1 ora.
Materiali	Carta, scatoline e penne.
Tema	Amicizia, fiducia.
Tips	Sarebbe consigliabile svolgere questa attività alla fine, o almeno quando è passato abbastanza tempo perché il gruppo si conosca bene, in modo che i messaggi che ognuno di loro scrive siano più aderenti alla realtà e abbiano più valore.

Nome dell'attività	Momenti di condivisione.
Descrizione	Ogni membro del gruppo deve scrivere su un foglio di carta il ricordo di un momento della sua vita che lo ha fatto riflettere in qualche modo. Un altro membro del gruppo si alzerà, leggerà il foglio e cercherà di indovinare a chi appartiene. L'attività termina quando tutti i partecipanti si sono collegati con la loro riflessione.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1,30 ore.
Materiali	Non è richiesto alcun materiale specifico.
Tema	Esperienze.

Nome dell'attività	Polizia e ladri.
Descrizione	Il gruppo si divide in due. Alcuni vengono nominati poliziotti e altri ladri. I poliziotti devono catturare i ladri. Una volta catturati, entrano a far parte della loro squadra. L'idea è che alla fine tutti diventino poliziotti.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1 ora.
Materiali	Non è richiesto alcun materiale specifico.
Tema	Sport, gioco.

Nome dell'attività	Prestare attenzione.
Descrizione	I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4-5 persone. Siedono poi su sedie in cerchio. Da lì, parlano semplicemente e si conoscono. Dopo 5 minuti, ognuno di loro si sposta nei diversi sottogruppi per conoscersi e creare fiducia.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1 ora.
Materiali	Non è richiesto alcun materiale specifico.
Tema	Gruppo, conoscenza.

Nome dell'attività	Trovare il mio gemello.
Descrizione	Ogni partecipante riceve un post-it su cui scrive un hobby o un interesse che ha. Nell'angolo inferiore del post-it si scrive il proprio nome. Una volta che tutti i partecipanti hanno scritto il loro foglio, lo attaccano alla lavagna. L'obiettivo è trovare un'altra persona tra loro che condivida lo stesso hobby o interesse.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1,30 ore.
Materiali	Post-it, lavagna e penne.
Tema	Interessi comuni.

Nome dell'attività	Condividere la positività.
Descrizione	Ogni membro del team condividerà con il resto del gruppo un evento positivo che gli è capitato di recente.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1 ora.
Materiali	Non è richiesto alcun materiale specifico.
Tema	Positivo, pensieri.

Nome dell'attività	Immaginazione e tatto.
Descrizione	Questa attività verrà svolta a coppie. Uno di loro si posizionerà di fronte alla parete con un foglio di carta alle spalle. A turno, la persona dietro dovrà disegnare un'immagine sul foglio e il compagno rivolto verso la parete cercherà di riprodurre l'immagine che intuisce che l'altro partecipante sta disegnando.
Facilitatori	Giovani responsabili del progetto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	1 ora.
Materiali	Carta e penna.
Tema	Immaginazione, immagine.

Attività - Energizers

Nome dell'attività	Linea LINE UP
Descrizione	1 - Dare al gruppo un criterio specifico e far sì che comunichi non verbalmente e lavori insieme per allinearsi correttamente. 2 - Ripetere l'esercizio con criteri diversi. Esempi: disporsi in ordine di mese di nascita o di altezza; scegliere un animale e mettersi in fila dal più piccolo al più grande
Partecipanti	+15
Durata	10-15 minuti
Materiali	Nessuno
Tema	Energizzatore fisico

Nome dell'attività	Pallone da calpestare
Descrizione	1 - Ogni persona deve gonfiare un palloncino e legarlo alla caviglia con un cordoncino; 2 - Tutti cercano di calpestare i palloni degli altri mentre proteggono i propri; 3 - Vince l'ultima persona con un pallone intatto (sana competizione).
Partecipanti	+15
Durata	10 minuti
Materiali	1 palloncino e una cordicella per partecipante
Tema	Energizzatore fisico

Nome dell'attività	Giocoleria di gruppo
Descrizione	1 - Tutti formano un cerchio; 2 - una persona inizia lanciando una palla a qualcuno davanti a sé; 3 - gli altri continuano a ripetersi aggiungendo altre palline per aumentare la sfida. L'obiettivo è mantenere tutti gli oggetti in aria senza farne cadere nessuno.
Partecipanti	+15
Durata	10 minuti
Materiali	5-8 palline
Tema	Giocoleria di gruppo

Nome dell'attività	Catena di nomi
Descrizione	1 - Tutti formano un cerchio; 2 - scegliere una categoria (esempi: frutta, animali, marche di automobili,...); 3 - la prima persona dice una parola che corrisponde alla categoria e la persona successiva deve dire una parola diversa; 4 - continuare fino a quando qualcuno si blocca o ripete la stessa parola; 5 - iniziare un nuovo turno con una categoria diversa.
Partecipanti	+15
Durata	10-15 minuti
Materiali	Nessuno
Tema	

Nome dell'attività	Sasso-carta-forbice umano
Descrizione	1 - il gruppo viene diviso in coppie che si fronteggiano; 2 - ogni coppia gioca un round di sasso-carta-forbice; 3 - il vincitore fa coppia con un altro vincitore, mentre il perdente diventa la cheerleader della coppia vincente; 4 - ripetere il processo finché non ci sarà un unico vincitore finale (sana competizione).
Partecipanti	+20
Durata	10 minuti
Materiali	Nessuno
Tema	Energizzatore fisico

Nome dell'attività	Guardare in alto, guardare in basso
Descrizione	1 - Disporre i partecipanti in gruppi di 10-20 membri. 2 - Chiedete ai partecipanti di mettersi in piedi in un cerchio stretto, spalla a spalla. 3 - Spiegate che quando voi (il facilitatore) dite "guardate in basso" tutti devono guardare a terra. E quando si dice "guardate in alto", tutti devono guardare in alto e fissare direttamente il volto di un'altra persona. Se due persone guardano in alto e si fissano a vicenda, devono urlare e poi uscire dal cerchio. Gli altri partecipanti che non hanno stabilito un contatto visivo con un'altra persona continueranno a fissarla fino a quando il facilitatore non dirà di nuovo "Guardate in basso". Il gioco continua finché non rimangono solo 2-3 persone nel cerchio. Varianti: Se avete più di un cerchio di Look Up Look Down, è necessario un facilitatore che conosca le regole di ogni gruppo. Se il gruppo è molto numeroso, è possibile che si svolgano contemporaneamente diversi cerchi di Guarda su guarda giù. In questo caso, una volta che i membri del gruppo fissano un'altra persona e urlano, devono correre in senso orario verso il cerchio successivo e unirsi al gioco. I cerchi continuano a fluttuare di dimensioni. Il gioco continua finché non si esaurisce il tempo a disposizione.
Partecipanti	+20
Durata	10-15 minuti
Materiali	Nessuno
Tema	Energizzatore fisico

Nome dell'attività	La storia in catene.
Descrizione	Tutti i partecipanti si disporranno in cerchio e uno di loro, a caso, dirà una parola, una qualsiasi. Un altro partecipante seguirà con un'altra parola che, insieme alla precedente, creerà una storia che abbia un senso.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	30 minuti.
Materiali	Non è necessario alcun materiale specifico.
Tema	Attivazione, improvvisazione.

Nome dell'attività	Coppie separate.
Descrizione	A ogni partecipante viene dato il disegno di un oggetto. Deve cercare tra gli altri partecipanti un altro disegno che sia correlato a quello in suo possesso. Per esempio, se uno ha un paio di forbici, l'altro partecipante deve cercare il disegno che corrisponde alla carta.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	40 minuti.
Materiali	Papel.
Tema	Attivazione del gruppo.

Nome dell'attività	Creatività attivata.
Descrizione	Il gruppo sarà diviso in piccoli gruppi di 3-4 persone. Ogni gruppo dovrà prendere 5 pezzi di carta da un cestino su uno dei tavoli. Ogni pezzo di carta avrà una parola scritta sopra. Il gruppo dovrà formare una frase significativa con questi fogli in un tempo massimo di 1 minuto.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	30 minuti.
Materiali	Carta e penne.
Tema	Improvvisazione, creatività.

Nome dell'attività	Non dimenticare il mio nome.
Descrizione	In questa attività i partecipanti saranno seduti in cerchio e uno di loro dirà a caso ad alta voce "ciao, (nome di un compagno), che a sua volta ripeterà lo stesso esercizio nominando un altro dei suoi compagni. L'attività terminerà quando tutti i nomi saranno stati pronunciati. Questo è un modo per far conoscere i nomi degli altri e per approfondire la conoscenza reciproca.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	30 minuti.
Materiali	Non è richiesto alcun materiale specifico.
Tema	Memoria, attivazione del gruppo.

Nome dell'attività	Cogliere il colore.
Descrizione	I partecipanti saranno seduti su sedie in fila. Il conduttore dell'attività chiamerà il nome di un oggetto e i ragazzi dovranno alzarsi rapidamente per toccare un altro bersaglio che abbia il colore dell'oggetto citato. Ad esempio, se l'animatore dice "limone", tutti i partecipanti devono alzarsi rapidamente per toccare un oggetto giallo nella stanza.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	30 minuti.
Materiali	Non è richiesto alcun materiale specifico.
Tema	Attivazione.

Nome dell'attività	Freestyle.
Descrizione	I partecipanti saranno distribuiti nella stanza e chiuderanno gli occhi. Nel frattempo, verranno suonati piccoli frammenti di diversi stili musicali e i partecipanti dovranno muovere il corpo seguendo il ritmo della musica. Una volta terminato il giro di musica, lo si ripeterà di nuovo, ma questa volta con gli occhi aperti.
Partecipanti	La lista musicale sarà composta da brani forniti da ciascuno dei partecipanti.
Durata	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Materiali	40 minuti.
Tema	Computer.
	Musica, squadra.

Nome dell'attività	Citazione famosa.
Descrizione	Tutti i partecipanti al gruppo portano una citazione famosa in cui si identificano o che semplicemente gli piace. La condividono con il gruppo e spiegano il motivo della loro scelta.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	45 minuti.
Materiali	Non è richiesto alcun materiale specifico.
Tema	Citazioni, ispirazione.

Nome dell'attività	Gruppo musicale.
Descrizione	L'idea è che il gruppo diventi un gruppo musicale seduto in cerchio. Ogni partecipante creerà un suono, con la bocca o con le mani, ad esempio battendo le mani. La persona alla sua destra dovrà ripetere lo stesso suono e creare il proprio, e così via.
Partecipanti	Giovani tra i 18 e i 30 anni che partecipano al progetto.
Durata	40 minuti.
Materiali	Non è richiesto alcun materiale specifico.
Tema	Musica, gruppo.

Nome dell'attività	Descrizione incatenata.
Descrizione	In questa attività, ognuno dei partecipanti deve dire qual è il proprio nome e menzionare una caratteristica con cui si sente identificato che inizia con l'iniziale del proprio nome.
Partecipanti	Giovani partecipanti tra i 18 e i 30 anni che fanno parte del progetto.
Durata	30 minuti.
Materiali	Non è richiesto alcun materiale specifico.
Tema	Descrizione, conoscenza.

